

# l'Anno e lo



**Chiesa del Cimitero: un presente per i nostri defunti**

**pag 3**

**Famiglia: noi la difendiamo!**

**pag 10**

**Youmore e Casa di Alice: risposte concrete alla disoccupazione di giovani e famiglie clarensi**

**pag. 12-13**

**Argomento del mese: associazioni e volontariato**

**pag. 29**

**INSERTO  
Cresime e Prime Comunioni 2014**

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO**  
*La chiesa che ci accoglie tutti*
- 5 L'anno liturgico**
- 6 La grande ancona di Giacomo Faustini**
- 9 Ecclesia - I messaggi del Papa**
- 10 Formazione genitori**
- 12 PASTORALE GIOVANILE**  
*Polivalente: al via i lavori*  
*Scout: Felicità e comunione di vita*  
*Bolivia 2014*  
*Dieci e non più dieci*  
*Che bello in vacanza con Samber*
- 17 ALLE RADICI DELLE PAROLE**  
*Responsabilità*
- 20 FONDAZIONI CLARENSI**  
**Fondazione Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi**  
*Lezione morale e politica nelle carte del senatore Pietro Cenini*  
**Fondazione Opera Pia Bettolini Onlus**  
*Una bella storia a Chiari*
- 22 CLARENSITÀ**  
*Calcio d'antan*  
*L'Ecograppo*  
*Foto di famiglia*
- 24 ASSOCIAZIONI CLARENSI**  
*Rustico Belfione*  
*Piccola Accademia di Musica S. Bernardino*  
*ACLI*  
*Mo.I.Ca.*
- 29 L'ARGOMENTO DEL MESE**  
*Associazioni e volontariato*
- 30 SPORT**  
*E bravi i nostri!*
- 31 LA PAROLA ALLE SUORE**  
*Meditazione*
- 32 IN MEMORIA**
- 33 ANAGRAFE PARROCCHIALE**
- 34 CALENDARIO PASTORALE**
- 35 OFFERTE**

### In copertina

*Io accolgo te come mia sposa, e prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita.*

Per sempre. Finché morte non ci separi. Ma già sapendo che la morte nulla può per chi ama come ama Dio.

Visitiamo in questi giorni il Cimitero.

Riceviamo la testimonianza di famiglie che riposano insieme unite oggi come allora, o di coniugi, traditi e abbandonati dall'unico amore, eppure rimasti eroicamente fedeli al Matrimonio, Sacramento di Cristo e della Chiesa.

# l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

**N. 9 - Novembre 2014**  
**Anno XXIV nuova serie**

Conto corrente postale n. 12509253  
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita  
25032 Chiari (Bs)  
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991  
Tribunale di Brescia  
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,  
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: [www.parrocchiadichiari.org](http://www.parrocchiadichiari.org)  
e-mail: [redazione@angelodichiari.org](mailto:redazione@angelodichiari.org)  
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,  
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

**Direttore responsabile**  
Don Giuseppe Mensi

**Direttore redazionale**  
Don Alberto Boscaglia

**Redazione**  
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,  
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto  
Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Sara Vezzoli, Claudia Baresi

**Collaboratori**  
Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Luca Castelli, don Fa-  
bio Mottinelli, Ione Belotti, Luciano Mena, Agnese Toni-  
nelli, Suor Daniela Mazzoleni, Alessandro Gozzini, Fausto  
Formenti

**Impaginazione**  
Agata Nawalaniec

**Preparazione copertina**  
Giuseppe Sisinni

**Tipografia**  
Tipolitografia Clarensa di Lussignoli S. & G.  
Coccaglio (Bs)



**Il prossimo numero  
de l'Angelo sarà  
disponibile il 6 dicembre**

### Ai collaboratori

- Il materiale per il numero di dicembre si consegna entro il 17 novembre
- L'incontro di redazione per progettare il numero di dicembre si terrà il 10 novembre



## La chiesa che ci accoglie tutti

Carissimi Clarensi, viviamo il mese di novembre dedicato ai nostri cari defunti e per loro preghiamo, perché il Signore li accolga nel suo Regno di amore, di pace e di felicità eterna.

La Parola di Gesù ci porta conforto e serenità interiore, volendo in noi fare spazio a lui e a lui affidare i defunti delle nostre famiglie e della comunità. Per loro è stato edificato un edificio particolare, il Cimitero, luogo sacro di silenzio spirituale, di preghiera e di venerazione. La devozione ai morti sempre è viva e forte lungo i secoli ed ancor oggi più che mai nella nostra comunità cristiana. Di fronte all'ingresso del Cimitero è stata costruita nel tempo **la Chiesa dedicata alla Vergine Maria di Caravaggio**, chiesa che accoglie i nostri morti e che accoglie tutti noi. È della Chiesa del Cimitero

che intendo parlare a tutti in questo mese: essa mi sta veramente a cuore.

Il mio desiderio grande è di poterla vedere presto in una veste nuova, come è vivo il desiderio di concludere la costruzione dell'oratorio, Centro Giovani 2000 con il polivalente: due realtà che desidero fortemente.

È importante lavorare insieme per costruire una comunità ecclesiale fondata sulla Parola di Dio, sulla preghiera e sulla centralità della domenica e generosamente impegnata nel portare il Vangelo a tutti, nessuno escluso, consapevoli che la gioia del Vangelo porta a Cristo e in Cristo Gesù Risorto poniamo con affetto i nostri cari defunti. La Chiesa del Cimitero è un dono ai nostri morti, oltre che alla comunità stessa, è anche un dono a ciascuno di noi personalmente.

### La Chiesa del cimitero in veste nuova

“Stare con il Signore: con il nostro corpo e con la nostra anima”: questo è il traguardo della nostra vita cristiana, che passerà attraverso la risurrezione del nostro corpo mortale ad immagine del suo corpo glorioso. Il Cimitero è il campo santo dove i defunti attendono di risorgere con Cristo Gesù per la salvezza eterna nella beatitudine del suo amore infinito. Con la risurrezione tutti noi saremo trasformati e rivestiti di salvezza nella gloria divina. La nostra trasformazione di grazia sarà la fine del nostro percorso cristiano nel tempo; **l'identità cristiana si compie con la risurrezione dei nostri corpi**. I defunti stanno quindi alla presenza del Signore nella terra dei viventi. Il libro della Sapienza dice: “Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, nessun tormento più le toccherà. Il Signore li ha trovati degni di sé. Essi sono nella pace, e trovando in Dio grazia e misericordia, risplenderanno nella luce

di Cristo Risorto”. La loro veste nuova è la risurrezione nella Pasqua di Gesù. “Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni” (salmo 22). Questo può affermare ogni defunto delle nostre famiglie. Accanto ai sepolcri dei nostri cari rivestiamo di nuova luce la Chiesa del Cimitero: questo suo vestito nuovo è caro, io ho fiducia. Tutti i lavori esterni ed interni di sistemazione, di riparazione e di restauro mirano a mettere un vestito nuovo, il vestito della festa, alla Chiesa. Durante gli anni scorsi sono stati eseguiti tanti interventi, resi necessari per evitare pericoli e dare sicurezza, dopo straventanti, trombe d'aria, piogge e rovinio del tempo. Il gettito della generosità (circa 65.000 euro) ha permesso di adempiere questo primo impegno, piuttosto gravoso, fino all'anno 2012. Il secondo passo all'interno ha portato al **restauro della “soasa” dell'altare maggiore** e alle indagini di studio, richieste dalla sovrintendenza dei Beni culturali, con alcune piccole opere murarie (il tutto porta alla somma di euro 94.000). Nel frattempo si è raccolto il necessario per il restauro delle due “porte” dell'altare in presbiterio (di cui una con i “punti Conad”) e delle 14 stazioni della Via Crucis (di questo si potrà riferire in seguito): un grazie grande va a tanti volontari che si stanno impegnando al massimo per reperire risorse. Si prosegue ora con il ponteggio per la **sistemazione dell'intero tetto, delle pareti esterne e del campanile** (meno per ora la facciata principale). Men-

tre si compie questo terzo passo di lavoro si spera si possa disporre di quanto richiesto, anche se è piuttosto consistente. La Madonna e i nostri defunti ci stanno guidando bene e sono certo che la nostra parrocchia riuscirà in questo intento.

### **“Mi sta veramente a cuore”**

La Chiesa del nostro Cimitero è nata per la devozione popolare della gente, che, percorrendo la strada, si fermava in preghiera davanti alla Vergine Maria. Il Cimitero sorto in seguito nel tempo ha trovato sicuramente la sua posizione giusta ed appropriata. **La considero un vero e proprio santuario mariano.** La preghiera, le celebrazioni, la predicazione, si svolgono con fede e devozione e si radica in modo mirabile ed emozionante il culto ai defunti con l'omaggio alle tombe e ai sepolcri, portando fiori e ceri. La tradizione ha una grande importanza nella vita di questa Chiesa, che ha l'intento di salvare e promuovere alcuni valori di fede e di pietà per i defunti, di alimentare la spiritualità, di difendere l'identità cristiana delle popolazioni, di arginare devianze e disordini morali, di promuovere bontà e misericordia. Quando si vive il corteo funebre dalla Parrocchia al Cimitero, in fondo alla via alberata, si erge la Chiesa: la preghiera dei salmi favorisce il pensiero della visione biblica della “cittadella”, immagine della “celeste Gerusalemme”, alle cui porte ci si ferma, per entrare all'incontro con il Signore, per evadere dal mondo, per una nostalgia del Paradiso. L'invito della preghiera funebre “Andiamo alla casa del Signore; Egli protegge

e custodisce la tua anima”. Mentre ci si reca al Cimitero risuona l'invocazione del salmo 120: “Alzo i miei occhi verso i monti, da dove mi verrà l'aiuto? Il mio aiuto viene dal Signore. Il Signore è il tuo custode, il Signore è come ombra che ti copre”. Si giunge al Cimitero, volgendo gli occhi alla Vergine Maria, presente, che apre il suo manto e con la sua protezione e intercessione affida al Signore i nostri cari defunti. Questa Chiesa sta a cuore a tutti i Clarensi.

### **Una cosa molto buona**

Quando guardiamo gli uomini e le donne che ci stanno attorno, noi facciamo fatica ad avere gli occhi amorevoli di Dio. Ci lasciamo troppo condizionare dall'aspetto fisico. **Proviamo a fare nostri gli occhi di Dio,** che quasi contempla, con profonda gioia e benevolenza, ogni uomo perché lo vede “una cosa molto buona”. La carità che si vive nella famiglia e nella comunità è la via gioiosa, ma anche dolorosa, che esige una risposta personale a Cristo, che va vissuta con i fatti e che, in ogni caso, va imparata. È opportuno però stare in guardia dall'opera del maligno che sta cercando di distruggere l'amore e l'alleanza tra Dio e l'uomo. Lo sta facendo il diavolo attraverso i crimini contro i bambini (dall'aborto alla pedofilia, alla pedopornografia, alla diseducazione degli affetti), l'omertà nei confronti della famiglia, l'esclusione di Dio dalla vita dell'uomo e della società, la cultura dell'indifferenza e dello scarto. Rischiamo di abituarci anche a coloro che nella nostra comunità sono in grave precarietà

economica, che può diventare esistenziale. Un po' alla volta li facciamo diventare quasi invisibili, per non turbare la tranquillità quotidiana. È sempre più urgente, pertanto, lasciarci riconciliare con Dio, che invita a mostrare concretamente i frutti della carità, anche perché la sua testimonianza è la via privilegiata dell'e-vangelizzazione. Questa riflessione vuol essere un invito sereno a **praticare la carità anche verso i nostri defunti** nel vivere il funerale con grande dignità, con tanta preghiera, e andando alla sepoltura recitare il Santo Rosario. È una cosa molto buona, anzi preferibile, la “inumazione tradizionale”, in quanto il corpo non va distrutto, ma lo si pone in naturale decomposizione in terra o in un loculo apposito. La cremazione è una forma di sepoltura e le “ceneri” siano poste nel Cimitero, per garantire nel presente e nel futuro la custodia fedele e dignitosa. Non è opportuno tenere in casa “le ceneri dei defunti”. Inaccettabile, secondo le indicazioni della Chiesa, la “dispersione delle ceneri”. Durante l'anno pastorale compiamo alcuni segni: la riscoperta delle opere di carità anche in memoria dei defunti, la preghiera di suffragio per i defunti mediante il far celebrare per loro le Messe, il Sacramento della penitenza e la celebrazione dell'Eucaristia e ancora un'attenzione privilegiata alle famiglie, l'educazione intesa come un debito d'amore, la visita agli ammalati e anziani, la solidarietà con i più fragili, il servizio al bene comune. Per tutti vi è l'opportunità di mettere in pratica il comando che Gesù lasciò dopo aver

lavato i piedi agli Apostoli: vi ho dato un esempio, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. Mentre realizziamo il restauro della Chiesa del Cimitero, viviamo uno spirito di servizio ai defunti, alle famiglie e alla comunità intera.

### **Vivere e capire**

“Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace” (Ef. 4,1-3). L'essere noi Chiesa è frutto dell'Eucaristia, non è l'effetto del volerci bene o del fatto che ci troviamo insieme a pregare: è il fatto che Dio stesso, nutrendoci con la sua Parola e con il suo Corpo, fa di noi una comunione, una realtà strettissima, una parentela che non ha paragone alcuno. In questo modo la comunione da Dio passa nell'uomo e raggiunge l'umanità passando per la Chiesa. Lo spirito di comunione e di iniziativa ci porta ad impegnarci in quanto ci chiede la Chiesa dei nostri morti: vivere intensamente il mistero della Chiesa per amare la Chiesa e ricostruirla nella sua struttura, essere disponibili a servirla e a capire il valore dell'impegno personale di collaborazione. L'impegno di tutti e di ciascuno di buona volontà nel sostenere il restauro della Chiesa del Cimitero porta a confezionarla come un dono gradito ai nostri defunti, che esprimeranno gioia, festa ed esultanza presso il Signore.

**don Rosario,  
vostro Prevosto**

# L'anno liturgico

## L'insegnamento della chiesa

(Dai documenti sulla Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, del concilio Vaticano II)

## Il senso dell'anno liturgico

“La santa madre Chiesa considera suo dovere celebrare l'opera salvifica del suo sposo divino mediante una commemorazione sacra, in giorni determinati nel corso dell'anno. Ogni settimana, nel giorno a cui ha dato il nome di “domenica”, fa memoria della risurrezione del Signore, che essa celebra anche una volta l'anno, unitamente alla sua beata passione, con la grande solennità di Pasqua. Nel corso dell'anno poi, distribuisce tutto il mistero di Cristo dall'Incarnazione e dalla Natività fino all'Ascensione, al giorno di Pentecoste e dall'attesa della beata speranza e del ritorno del Signore. Ricordando in tal modo i misteri della redenzione, essa apre ai fedeli le ricchezze delle azioni salvifiche e dei meriti del suo Signore, le rende come presenti a tutti e permette ai fedeli di venire a contatto e di essere ripieni della grazia della salvezza” (SC102).

## Valorizzazione della domenica

“Secondo la tradizione apostolica, che ha origine dallo stesso giorno della resurrezione di Cristo, la Chiesa celebra il mistero pasquale ogni otto giorni, in quello che si chiama giustamente giorno del Signore o domenica. In questo giorno infatti i fedeli devono riunirsi in assemblea per ascoltare la parola di Dio e partecipare all'Eucaristia e così far memoria della passione, della resurrezione e della gloria del Signore Gesù

e render grazie a Dio, che li ha rigenerati nella speranza viva per mezzo della risurrezione di Gesù Cristo dai morti” (1Pt1,3). Per questo la domenica è la festa primordiale che deve essere proposta e inculcata alla pietà dei fedeli, in modo che risulti anche giorno di gioia e di riposo dal lavoro. Non venga anteposta alcun'altra solennità che non sia di grandissima importanza, perché la domenica è il fondamento e il nucleo di tutto l'anno liturgico” (SC106).

## Struttura dell'anno liturgico

### Il Tempo di Avvento

L'anno liturgico inizia con la prima domenica di Avvento, che cade o verso la fine di novembre o ai primi di dicembre. Il tempo di Avvento dura *quattro settimane*, durante le quali siamo chiamati a metterci in *atteggiamento di attesa* in occasione della celebrazione del ricordo della nascita di Gesù a Betlemme. La festa del Natale risale alla prima metà del quarto secolo, ma solo nel sesto secolo si è creato un tempo di preparazione, di riflessione e di penitenza che assumerà più avanti un vero e proprio carattere liturgico. L'Avvento è un tempo vissuto nell'attesa della venuta del Signore. La prima parte è orientata all'annuncio della venuta gloriosa di Cristo, la seconda è concentrata sulla nascita del figlio di Dio, sull'incarnazione del Verbo. Tempo di attesa e speranza, ma anche tempo di ascolto e riflessione sul Regno di giustizia e di pace inaugurato dalla venuta del Messia. La solennità della festa dell'Immacolata concezione (8 dicembre) non ostacola il percorso dell'Avvento, ma ricorda l'opera del Salva-

tore che ha santificato la Madre fin dal suo primo concepimento. Il tempo di Avvento è dunque il *tempo dell'attesa e della preparazione all'incontro con Dio*. Il colore che contraddistingue questo primo anno liturgico è il *viola*. Durante l'Avvento non si recita il Gloria.

### Il Tempo di Natale

Inizia con la celebrazione della Messa vespertina della vigilia (sera del 24 dicembre) e si conclude con la domenica successiva all'Epifania, cioè con la festa del Battesimo di Gesù. La solennità del Natale (25 dicembre) celebra la nascita e l'incarnazione del Figlio di Dio, il 26, 27, 28 dicembre rispettivamente le feste di Santo Stefano, San Giovanni Evangelista e dei Santi Innocenti.

Il tempo di Natale è il *tempo della gioia* perché celebriamo il Signore che è venuto in mezzo a noi 2.000 anni fa e, da allora, *non ci ha mai abbandonato*. Dal mistero della nascita di Gesù, si passa a celebrare la sua manifestazione al mondo (Epifania - 6 gennaio), la rivelazione della sua natura divina e della sua affermazione come Messia (festa del Battesimo), la sua vita in famiglia (festa della Santa Famiglia - I domenica dopo il Natale) e Maria Santissima Madre di Dio (1 gennaio).

Il colore liturgico è il *bianco*.

### Il Tempo Ordinario

Il tempo Ordinario inizia il lunedì dopo la domenica del Battesimo di Gesù e si interrompe con il Mercoledì delle Ceneri, per riprendere il lunedì dopo la domenica di Pentecoste e protrarsi fino alla domenica di Cristo Re. La domenica successiva sarà ancora la prima domenica di Avvento, quando l'anno liturgico avrà di nuovo il suo inizio. Il tempo Ordinario è il

*tempo della speranza, dell'ascolto e della testimonianza nella vita quotidiana*. Il colore liturgico è il *verde*.

### Il Tempo di Quaresima

Inizia con il Mercoledì delle Ceneri e dura fino alla messa “*in Coena Domini*” esclusa. Ci aiuta a rivivere il periodo di penitenza e di sacrificio vissuto da Gesù, essa è un *tempo di penitenza, di conversione, di lotta contro il male, di rinascita* in preparazione alla Pasqua, il centro della nostra fede. Il colore liturgico è il *viola*. Durante la Quaresima non si recita il Gloria e non si canta l'Alleluia.

### La Settimana Santa e il Triduo Pasquale

Inizia con la Domenica delle palme e si conclude con il Sabato Santo, prima della grande Veglia Pasquale. Durante questa settimana siamo chiamati a rivivere la vicenda di Gesù dal suo ingresso a Gerusalemme, dove era stato salutato con le Palme, alla sua morte, sepoltura e risurrezione. Nel Giovedì Santo si ricordano l'ultima cena (che è stata la prima Messa), l'istituzione del sacerdozio e il gesto della lavanda dei piedi, segno di amore e di servizio. Il Venerdì Santo non si celebra Messa, si fa memoria della Passione di Gesù. Il Sabato Santo è il giorno del silenzio e della preghiera. Con la Veglia Pasquale comincia la più grande festa dell'anno.

### Il Tempo Pasquale

Inizia con il giorno di Pasqua e si conclude con la domenica della Pentecoste. Durante questo periodo tutti i cristiani sono chiamati a *riflettere sul significato della risurrezione di Gesù dalla morte*: la vittoria sulla morte e sul peccato, la salvezza, la vita eterna che ci è stata regalata da Gesù. Il colore liturgico è il *bianco*. □

# La grande ancona di Giacomo Faustini

## La realizzazione e le trasformazioni del primo Settecento

La grande ancona, o soasa, secondo la volgata veneta, è l'opera estrema del grande intagliatore clarense Giacomo Faustini.

Contrariamente a quanto sostenuto da Rivetti, il grande lavoro ad intaglio non fu terminato da Lorenzo e Orazio Olmi, perché non si è reperito nessun pagamento ai due per questo, ma solo per la cornice della Madonna di Caravaggio, che veniva realizzata da Lorenzo Olmi nel 1710 e che era collocata fino al 1728 nella prima cappella a destra del presbiterio.

Questo ha generato il fraintendimento che Lorenzo Olmi avesse portato a termine l'opera di Faustini, mentre questi scolpiva un'altra opera, oggi perduta, per l'immagine probabilmente scolpita da Orazio Olmi. Non si conosce l'anno nel quale l'ancona venne commissionata a Faustini; di fatto fin dal 1686 sono registrati pagamenti all'artista e questi, in una bolletta del 25 novembre 1689, dice di ricevere un compenso «à conto del Opera che facio alla Beata Verghine di Carauaggio», segno che lo scultore stava già lavorando a qualcosa di importante. Questo ci permette di anticipare di qualche anno l'inizio del lavoro rispetto a quanto affermato da Rivetti, il quale ritiene che il contratto, del quale «non appare la data, [...] deve essere di poco anteriore al 1690». Al contrario credo che l'arti-

sta si sia impegnato a fondo per quest'opera al punto da poter accettare, nel 1692, la commissione per la controcantoria di Santa Maria Maggiore, portandola a compimento in poco più di un anno e arrivando a compiere questa prima della sua morte, visto che i pagamenti, regolari fino al 1707, sono accreditati, dopo la morte di Giacomo, al nipote Faustino che li riceveva «a conto del suo credito d'intagli». Faustini stipulava con i Deputati un contratto purtroppo privo di data, dove si definiva che:

«Il signor Giacomo Faustini Scultore deue hauere dalla Chiesa della Beata Vergine Maria di Careuazzo eratta [sic] sopra il Territorio di Chiare per fattura dell'Ornamento della Pala di detta chiesa un Ancona piccole lire mille settecento cinquanta così conuenuto tra detto signor Faustini, et Molto Reuerendo signor don Carlo Cezareno et eccellentissimo signor Dottor Baetto Deputati etc esprimendosi esso signor Faustini hauer fatto considerabil rilasso a detta Chiesa dell'importar del sudetto Prezzo dico L 1750. Item deue hauere altre piccole lire duecento cinquanta piccole hauendogli rilasciato per Carità altre piccole L 19:6 come di conto fatto riportauano le Fature della Secreta, Imprincipio, Candelieri otto; 4 Vasi Intagliati per l'Altar della Beata Vergine, compreso ancor la

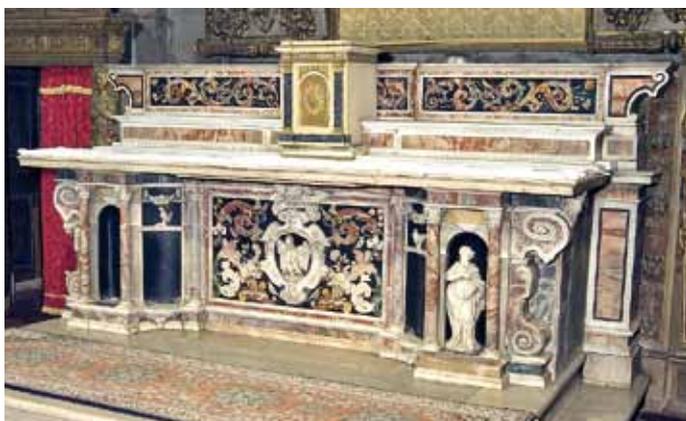


Mercede del Tornidore, et 434 tauelle del Torbiato per detto signor Faustini datte dafar il cornicione della Chiesa, dico oltre il relascio de L 19:1 L 250».

La grande ancona che occupa tutta la parete di fondo del presbiterio è concepita secondo i caratteri classici delle macchine d'altare degli ultimi decenni del Seicento. Su due alti plinti rettangolari, un tempo decorati con girali ad alto rilievo, purtroppo rubati nel 1994, si ergono due colonne con capitello corinzio fittamente decorate con motivo a tralci di vite, uccelli e putti, affiancate da due telamoni, che reggono l'alto cornicione a dentelli con fregio continuo che riprende il decoro delle colonne. Il timpano, ricurvo e spezzato, concluso da due grandi volute, reca nel mezzo la statua a mezzo busto del

*Padre eterno* a braccia allargate.

Non sappiamo quando l'ancona venne collocata nella cappella maggiore della chiesa, se dopo la morte del Faustini, avvenuta nel 1703, o, come credo, in concomitanza con l'arrivo della pala di Domenico Voltolini (Iseo 1667-Vestone 1746) nel 1699. Questa tela, raffigurante la *Deposizione dalla croce*, oggi all'altare più vicino al presbiterio sul fianco destro, era in origine destinata all'altare maggiore e lì rimase fino al 1728 quando vi fu trasportato il simulacro della Madonna di Caravaggio. La tela era commissionata all'artista prima del 25 marzo 1699 quando risulta pagato «per conto della Pittura o sia Pala che deve fare all'Altare Magiore della Chiesa»; questi la dava per finita entro il 26 mag-



tare maggiore (di questo sono prova le misure del vano rettangolare destinato a contenerla, poi riempito con la decorazione a stucco dorato e con l'attuale dipinto) mentre l'altare dedicato specificamente alla Madonna di Caravaggio veniva eretto, come ho già ricordato, una decina di anni più tardi.

Al 1719 risale la doratura dell'ancona dell'altare maggiore, realizzata da Nicola Rizzi per un importo totale di 460 lire (ben 206 in meno di quelle spese nel 1693 per la doratura della controcantoria di Santa Maria Maggiore). Per questa ancona, rispetto alle opere faustiniane per Santa Maria Maggiore, viene scelto un diverso effetto d'insieme nel quale si preferisce alla variazione cromatica delle policromie lo sfavillare dell'oro degli intagli in contrasto con il fondo neutro, soluzione più moderna attestata già nell'altare delle Reliquie della Collegiata clarense (dorato da Giuseppe Tellaroli nel 1712) e forse per questo adottata anche per l'altare maggiore di questa chiesa.

Solo nel 1728 l'immagine (forse un gruppo statuario) pagato 200 lire a Orazio Olmi il 26 giugno 1710, veniva trasportato nel presbiterio, ma non è dato sapere quando esso venisse sostituito con l'affresco attuale che, almeno stilisticamente, giudicherei del XIX secolo. Il trasporto del simulacro necessitò di un riadattamento dello spazio rettangolare nel quale era contenuta la tela del Voltolini; a questo si provvedeva con la nicchia in stucco dorato, disegnata e plasmata con tutta probabilità da Orazio Olmi per il quale appaiono diversi pagamenti, purtroppo senza causale e che è ricordato in alcuni pagamenti dello stesso anno per gli stucchi dell'altare di San Bartolomeo nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Attorno alla nicchia venne plasmata un'ampia cortina sostenuta da angioletti e terminante al vertice con una grande corona tenuta da due puttini alati. Sebbene specialmente il disegno della cornice della nicchia denunci uno stile più moderno rispetto all'ancona di Giacomo Faustini, l'elegante gioco di angeli si inserisce perfettamente nel solenne organismo, dando risalto all'immagine della Vergine, all'origine protetta da cristalli e chiusa con antelli in legno messi in opera da Fedele Pirovani che veniva pagato anche «per auere Fatto la Cornice attorno alla Palla del Altare doue era prima la Beata Vergine».

tuito con l'affresco attuale che, almeno stilisticamente, giudicherei del XIX secolo. Il trasporto del simulacro necessitò di un riadattamento dello spazio rettangolare nel quale era contenuta la tela del Voltolini; a questo si provvedeva con la nicchia in stucco dorato, disegnata e plasmata con tutta probabilità da Orazio Olmi per il quale appaiono diversi pagamenti, purtroppo senza causale e che è ricordato in alcuni pagamenti dello stesso anno per gli stucchi dell'altare di San Bartolomeo nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Attorno alla nicchia venne plasmata un'ampia cortina sostenuta da angioletti e terminante al vertice con una grande corona tenuta da due puttini alati. Sebbene specialmente il disegno della cornice della nicchia denunci uno stile più moderno rispetto all'ancona di Giacomo Faustini, l'elegante gioco di angeli si inserisce perfettamente nel solenne organismo, dando risalto all'immagine della Vergine, all'origine protetta da cristalli e chiusa con antelli in legno messi in opera da Fedele Pirovani che veniva pagato anche «per auere Fatto la Cornice attorno alla Palla del Altare doue era prima la Beata Vergine».

**Giuseppe Fusari**

gio dello stesso anno, quando sono segnati pagamenti «a quelli che han portato la pala d'Iseo». Il soggetto della tela (non la Madonna di Caravaggio ma una *Deposizione*) ha messo fuori pista sia Rota che, non riconoscendovi la mano del Voltolini l'attribuiva a Giuseppe Tortelli, sia Rivetti che, ignorando anche la

data 1699 posta sul vasetto di unguenti dipinto all'estrema destra del quadro, si costringeva a un contorto ragionamento per riconoscere nell'attuale affresco dell'*Apparizione di Caravaggio* il dipinto consegnato da Voltolini. Di fatto la pala, tra le prime opere note dell'artista iseano, era destinata all'al-

*50° Anniversario di Matrimonio  
10 ottobre 1964 - 10 ottobre 2014*



*Giuseppe e Silvia*



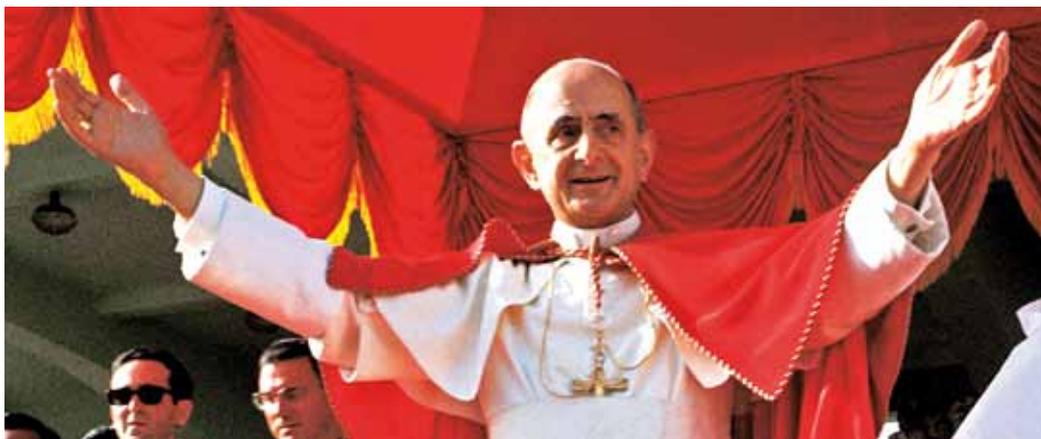
*Mario e Pierina*

*Dio che vi ha benedetti cinquant'anni fa  
sempre vi accompagni nella fede.*

*Auguri dai vostri familiari*



*PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE AL SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DEL SANTO  
ROSARIO DI FONTANELLATO (PARMA), 18 SETTEMBRE 2014*



## LA BEATIFICAZIONE DI PAOLO VI

Domenica 19 ottobre

Una piazza San Pietro sobria senza striscioni e senza palloncini, senza cartelli, slogan, e bandiere.

Non uno spettacolo mediatico, ma una piazza pervasa da una profonda e sincera preghiera.

Sarebbe piaciuta a Paolo VI.

Circa 70 mila persone hanno assistito alla Messa celebrata da papa Francesco.

Nella prima fila a fianco dei cardinali è presente il Papa emerito Benedetto XVI. Papa Francesco è andato subito a salutarlo con una calorosa stretta di entrambe le mani. Fu Paolo VI a nominare nel 1977 Joseph Ratzinger arcivescovo di Monaco e Frisinga e a crearlo cardinale.

Dopo la rituale domanda di beatificazione formulata dal nostro vescovo, monsignor Luciano Monari, e dopo la biografia di Paolo VI letta dal postulante della causa, padre Antonio Marrazzo – biografia intensa: la formazione, i trent'anni in segreteria di Stato, la guida della diocesi di Milano, il papato – il Pontefice ha pronunciato la formula ufficiale, in latino:

«Noi, accogliendo il desiderio del Nostro Fratello Luciano Monari, Vescovo

di Brescia, di molti altri Fratelli dell'Episcopato e di molti fedeli, dopo aver avuto il parere della Congregazione delle Cause dei Santi, con la Nostra Autorità Apostolica concediamo che il Venerabile Servo di Dio Paolo VI, Papa, d'ora in poi sia chiamato Beato e che si possa celebrare la sua festa, nei luoghi e secondo le regole stabilite dal diritto, **ogni anno il 26 settembre**. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Ora, finalmente, un lungo applauso per salutare il disvelamento della sua immagine.

Sotto la scritta che dedica la basilica di San Pietro a Paolo V Borghese, appare la gigantografia della foto di Pepi Merisio, fotografo bresciano suo amico personale, con un Paolo VI a figura intera e a braccia allargate.

«In questo giorno della beatificazione di papa Paolo VI mi ritornano alla mente le parole con le quali istituiva il Sinodo dei Vescovi: «Scrutando attentamente i segni dei tempi, cerchiamo di adattare le vie ed i metodi alle accresciute necessità dei nostri giorni e alle mutate condizioni della società». Così Papa Francesco si rivolge ai fedeli e ai padri sinodali che concelebano la messa, nell'ome-

lia con cui chiude il Sinodo dei Vescovi sulla famiglia e celebra la beatificazione di Paolo VI.

Dice il suo grazie non di circostanza al Beato Montini, «grande Papa, coraggioso cristiano, instancabile apostolo». Ricorda che «mentre si profilava una società secolarizzata e ostile ha saputo condurre con saggezza lungimirante e talvolta in solitudine il timone della barca di Pietro senza perdere mai la gioia e la fiducia nel Signore». Quindi esorta a «prenderci cura delle ferite che sanguinano, a riaccendere la speranza per tanta gente senza speranza, a non avere timori perché **Dio non ha paura delle novità**». Commentando una delle frasi più celebri di tutto il Vangelo – «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio» – Papa Francesco la definisce una «frase ironica e geniale», detta da Gesù ai Farisei. «Una risposta ad effetto che il Signore consegna a tutti coloro che si pongono problemi di coscienza, soprattutto quando entrano in gioco le loro convenienze, le loro ricchezze, il loro prestigio, il loro potere e la loro fama. E questo succede in ogni tempo, da sempre».

Secondo il Pontefice, «l'ac-

cento di Gesù ricade certamente sulla seconda parte della frase: rendete a Dio quel che è di Dio. Questo significa riconoscere e professare – di fronte a qualunque tipo di potere – che Dio solo è il Signore dell'uomo, e non c'è alcun altro.

Questa è la novità perenne da riscoprire ogni giorno, vincendo il timore che spesso proviamo di fronte alle sorprese di Dio. Lui non ha paura delle novità. Per questo continuamente ci sorprende, aprendoci e conducendoci a vie impensate. Lui ci rinnova, cioè ci fa nuovi continuamente.

Un cristiano che vive il Vangelo è la novità di Dio nella Chiesa e nel Mondo. E Dio ama tanto questa novità. Dare a Dio quello che è di Dio, significa aprirsi alla Sua volontà e dedicare a Lui la nostra vita e cooperare al suo Regno di misericordia, di amore e di pace.

È per questo che il cristiano guarda alla realtà futura, quella di Dio, per vivere pienamente la vita – con i piedi ben piantati per terra – e rispondere, con coraggio, alle innumerevoli sfide nuove».

Per questo Papa Francesco, con un filo di voce, celebra Papa Paolo VI citando gli appunti in cui dichiarava di sentirsi votato «a soffrire qualcosa per la Chiesa, ma sempre *ad maiorem gloriam Dei*».

Ne ricorda anche «l'umile e profetica testimonianza di amore a Cristo e alla Chiesa, ma anche la sofferenza e la solitudine di questo grande Papa che ha guidato la Chiesa perché fosse madre amorevole e dispensatrice di salvezza per tutti». □

# Formazione genitori

## Famiglia o famiglie? La famiglia è una sola o ci possono essere più tipi di famiglie?

(seconda parte)

(Seconda parte della rielaborazione del discorso fatto dal professore Giuseppe Mari, docente di pedagogia all'Università del Sacro Cuore di Milano, in occasione dell'incontro dedicato alla formazione dei genitori, tenutosi al Cg2000 domenica 8 giugno 2014)

### 6. Perché il matrimonio è solo fra uomo e donna.

La questione che ci si pone dal punto di vista della sfida educativa è se dobbiamo dilatare l'istituto matrimoniale ad ogni tipo di unione oppure se dobbiamo riservarlo soltanto all'unione fra uomo e donna.

È innanzitutto necessario sgombrare il campo da un possibile equivoco: il matrimonio con l'amore non c'entra niente!

Il matrimonio come istituto sociale non è il termometro di quanto la gente si ama. Innanzitutto perché ci si può amare anche al di fuori del matrimonio, poi perché ci si può sposare anche senza amarsi.

Quindi alla domanda perché non attribuire il matrimonio anche alle coppie omosessuali, non dobbiamo e non possiamo rispondere: "... in fin dei conti si amano e quindi possono sposarsi".

Non può essere questo il criterio che deve guidare l'attribuzione del matrimonio come istituto pubblico. I sentimenti li conosce solo Dio ed il singolo che li vive, nessun altro. Se è vero che ciò che diventa pubblico ha a che fare con la collettività, vuol dire che

quando una cosa viene codificata come istituto pubblico, la faccio diventare orientativa sul piano sociale e se la società riconosce il matrimonio omosessuale significa che mettiamo sullo stesso piano la prassi omosessuale con quella eterosessuale, creando un immaginario collettivo dove è necessario educare alla bisessualità. È normale ciò? Come la mettiamo con il fatto che tutti noi alla fine siamo nati da un uomo e una donna?

### 7. Non discriminare non vuol dire non riconoscere le differenze.

L'agire politicamente corretto ci dice che per evitare qualsiasi discriminazione è necessario introdurre l'indifferenza rispetto ai comportamenti. Se introduciamo l'indifferenza rispetto ai comportamenti non possiamo discriminare, ma per il solo fatto che non li riconosciamo e distinguiamo. Se è però vero che l'essere umano è strutturalmente relazionale, l'indifferenza è un atteggiamento che ci deve ripugnare profondamente.

Noi dobbiamo rispettare tutti i comportamenti, perché tutti coloro che li praticano sono esseri umani che meritano rispetto, amore e accoglienza, ma il fatto che accogliamo tutti non significa che per noi tutto è uguale, che non esistono diversità. Noi abbiamo l'obbligo di accogliere tutti, riconoscendo però la differenza dei comportamenti.



### 8. L'adozione da parte di coppie omosessuali

Non possiamo negare che un bambino cresciuto in un contesto di famiglia con due padri o due madri possa esprimere una possibile una nuova e bella umanità. Però, anche in questo caso, un conto è come possono accadere le cose (o come ci vengono rappresentate), un conto è il piano ordinamentale con i suoi risvolti sociologici. Pertanto quando il legislatore si pone il problema di immaginare la condizione ottimale in cui debba essere allevato un bambino o bambina all'interno di una realtà domestica, il riferimento migliore non può che essere la coppia eterosessuale. Noi tutti nasciamo da un uomo e da una donna e tutto ha origine da due cellule, una maschile ed una femminile. Il nostro essere sessuati è profondo, non si esaurisce in un puro dato biologico, perché noi siamo esseri che si interrogano sulla loro biologia. Da qui il senso della genealogia, perché scoprire la propria genealogia significa trattare l'evento della nascita non in chiave solo biologica, ma considerando che il nostro essere generati ci introduce anche in una stirpe, in una sorta di passaggio di testimone. In questo senso ritengo che il legislatore debba riservare l'adozione soltanto alle coppie eterosessuali ed il

fatto che possono esistere coppie omosessuali che allevano dei bambini apparentemente bene, non si può far diventare un elemento che sul piano normativo porti ad estendere l'adozione anche a persone dello stesso sesso.

### 9. Non scoraggiamoci se siamo in pochi.

Il fatto che queste idee oggi vengano condivise da pochi non deve scoraggiarci. Il volto dell'Italia è cambiato negli ultimi cinquant'anni, partendo anche dall'azione di gruppi, che a livello elettorale non raggiungevano forse nemmeno il 2%. Vuol dire, quindi, che non bisogna essere per forza in tanti, ma è sufficiente avere le idee chiare. Una volta che si hanno le idee chiare sui fondamentali è possibile stabilire una comunicazione ad ampio raggio che faccia incontrare la gente attorno alle questioni che possono essere condivise, a prescindere dalla comune appartenenza non solo ideologica ma addirittura confessionale. Possiamo identificare qualcosa di fondamentale che sta al di là delle nostre differenze, alla luce della cui fondatezza è possibile immaginare una prospettiva che possa essere condivisa. Se diventiamo un popolo che comincia ad identificare riferimenti comuni allora saremo in grado di andare anche controcorrente ed immaginare anche prassi diverse da quelle che a tutti i costi la società odierna ci fa digerire.

**Riflessione conclusiva di don Maurizio Funazzi** (responsabile dell'ufficio per la salute della Diocesi di Brescia)

Quando alcuni anni fa mi

fu affidato, assieme ad altri sacerdoti, l'incarico di occuparmi della questione omosessuale all'interno della curia di Brescia, l'ho fatto perché da parte di molti dei nostri vescovi c'era la preoccupazione su come aiutare queste persone. Lo scopo è quello di aiutare. La precedenza del cristiano non può essere soltanto quella del rispetto e della tolleranza ma, se è un atteggiamento maturo cristiano, deve e può essere soltanto quella dell'amore nei confronti della persona omosessuale anche di quella che pratica l'omosessualità. Conosco e ho amici omosessuali, persone che ho incontrato nella nostra parrocchia, nel nostro oratorio. Non c'è bisogno di andare a cercarli molto lontano. Ora, il vero problema è capire cosa significa aiutare. Aiutare non può significare riconoscere che tu sei solo l'equivalente della tua attività sessuale. Vi sono comportamenti che sono profondamente anticristiani, che ridicolizzano l'omosessualità, che la segnano a dito. Questi comportamenti sono evidentemente non cristiani. Sono atteggiamenti che evidenziano una personalità che non è maturata ed è inaccettabile. Non crocifiggiamo coloro che si comportano così come non crocifiggiamo chi pratica l'omosessualità. Il nostro scopo è aiutare, anche se aiutare non significa normalizzare. Cioè non possiamo affermare che sia la stessa cosa avere un comportamento omosessuale o eterosessuale.

Esiste una terza via? Sì. È la via della misericordia. La misericordia non vuol dire giustificare, dire 'si va benissimo, se vivi così non

c'è nessun problema', ma significa aiutare queste persone a capire dove nasce questa loro pulsione. Significa accompagnarle e riconoscere che vi sono due livelli distinti. Uno è il livello personale, accoglienza della persona che mi sta di fronte e l'altro è il livello sociale della legislazione. Dal punto di vista ordinamentale, cioè riconoscere normali a livello legislativo determinati comportamenti, porta delle conseguenze educative pesanti. La legge sull'aborto ha reso normale quello che in realtà è un omicidio ed ha inculcato nella mentalità che una ragazza non ha alternative se non quella dell'uccisione del bambino di fronte ad una gravidanza indesiderata. Davvero aiutarla, in questo caso, significa dirle 'scegli tu', tieniti il tuo bambino o buttalo, senza avvisarla che rimpiangerà questa scelta per tutta la vita? Aiutarla non significa forse invece mettersi accanto e vedere in quale modo è possibile trovare una soluzione per lei e per il bambino? Lo stesso discorso vale anche per le persone che si trovano a vivere queste situazioni. Non possiamo giudicare, condannare, discriminare né marginalizzare. Ben venga la provocazione ad interessarci di queste questioni, che forse in passato abbiamo messo troppo agli angoli, con la storia che in fin dei conti l'omosessualità riguarda una piccola percentuale di popolazione. Se ne è parlato e si riflettuto troppo poco. È importante riflettervi non soltanto in relazione al 2/3 per cento delle persone omosessuali della nostra popolazione, ma è importante riflettere perché ci aiuta a

comprendere meglio tutto il significato della sessualità umana. Le nostre comunità dovrebbero essere accoglienti nei confronti di queste persone.

Cosa vorrà però dire per un bambino crescere in una società che considera normale qualunque atteggiamento? Sarà indifferente per lui o cambierà il suo modo di crescere e di pensare e aumenterà il fatto che una persona già confusa si orienti in un modo piuttosto che nell'altro? La Chiesa non è contro nessuno. Il nostro desiderio è quello di aiutare, e aiutare non significa dire che è tutto normale negando le differenze. Questo non è un modo di aiutare, è un inganno ed una trappola. È su questo che dobbiamo lavorare. Se riconosciamo nei nostri ragazzi o adulti comportamenti discriminatori nei confronti di queste persone, li dobbiamo correggere. Ma al medesimo modo se notiamo che con superficialità si dice '... che ognuno faccia quello che vuole' cominciamo a ragionare. Non siamo e non vogliamo essere contro, ma al tempo stesso non possiamo dire che fanno bene ad assecondare la situazione nella quale si trovano. Abbiamo l'obbligo di aiutarli da persona a persona senza identificarli con la loro omosessualità. Noi siamo due persone, io con il mio peccato tu con il tuo, ma entrambi riconosciamo la salvezza in Gesù Cristo e vorrei che insieme camminassimo verso lì. Guai se incontri come quelli di questa sera facessero passare l'idea che siamo contro gli omosessuali, perché allora si saremmo contro il Vangelo.

*Daniela Cortinovis*

## Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

**Mons. Rosario Verzeletti**  
Via Morcelli, 7  
030/711227

**don Alberto Boscaglia**  
Via Tagliata, 2  
328 8163662

**don Fabio Mottinelli**  
Via Garibaldi, 5  
030/711136

**don Giovanni Amighetti**  
Pzza Zanardelli, 2  
328 1416742 -  
030/7000667

**don Stefano Almici**  
Pzza Zanardelli, 2  
340 3111363

**don Angelo Piardi**  
V.le Mellini tr.I, 2  
030/7000930

**don Mario Rusich**  
Via De Gasperi, 18  
030/711372

**don Serafino Festa**  
Pzza Zanardelli, 2  
030/7001985

**don Giuseppe Verzeletti**  
Viale Mellini, trav. I, 2  
335 308976

**UFFICIO PARROCCHIALE**  
030/7001175

**CENTRALINO CG2000**  
030/5236311

**don Piergiorgio Placci**  
Via Palazzolo, 1  
030/7006806

**don Giuseppe Zucchelli**  
Via Palazzolo, 1  
030/712356

**don Luca Castelli**  
Via Palazzolo, 1  
340 5638014 -  
030/7000959

**CENTRALINO**  
**CURAZIA S. BERNARDINO**  
030/7006811



## Disoccupato? Giovane? Clarens? Youmore!

C'è un'alternativa alla disperata consegna di curricula, alla rassegnazione del divano di casa, all'instabilità del sommerso... sei maggiorenne e hai meno di trent'anni? Non hai lavoro? Non hai denaro? Cosa aspetti? L'unione tra l'Oratorio Centro Giovanile 2000 e la Fondazione Istituto Morcelliano sta fruttando, oltre a strutture, idee e progetti (vedi sotto), veri e propri "posti di servizio" in grado di coniugare reddito ed esperienze uniche ed indimenticabili.

### Attività retribuite già svolte

Sono stati "intercettati" e messi a disposizione nell'anno corrente circa 25.000 euro per tredici ragazzi di Chiari.

**Servizio Civile Nazionale** (in collaborazione con la Repubblica Italiana).

Tre ragazze di Chiari stanno concludendo i dieci mesi passati a servizio dei bambini e dei ragazzi. Contributo mensile circa 400 euro.

### Progetto Giovani

(in collaborazione con la Diocesi di Brescia e Regione Lombardia).

Un ragazzo e una ragazza di Chiari sono al secondo mese su undici al servizio dell'oratorio. Contributo mensile circa 400 euro.

### Borse di studio.

Otto ragazze universitarie di Chiari hanno dedicato parte dell'estate a tradurre i propri studi di pedagogia attraverso la presenza sulle attività dei gest.

Ciascuna borsa di studio ha fruttato 500 euro.

### Attività retribuite pronte ad iniziare

L'equipe di coordinamento di Youmore è composta da Operatori Locali di Progetto, Tutors e Project Manager che hanno partecipato a vari Training Courses inseriti nell'Erasmus+. In attesa dell'approvazione delle tre candidature richieste per il Servizio Civile Nazionale 2015 e della riproposta del Progetto Giovani (o altri progetti) da parte della Diocesi e di Regione Lombardia, siamo pronti a far decollare con un incremento sostanziale di candidature in invio il Servizio Volontariato Europeo e gli Scambi Giovanili.

**SVE.** La durata dell'esperienza all'estero può durare dai 2 ai 12 mesi. A seconda del paese in cui viene svolto il servizio, viene messo a disposizione un *pocket money* che va dai 70 ai 140 euro circa, già compreso vitto e alloggio. Vantaggi? Si impara davvero



vero la lingua straniera, si conoscono luoghi, culture, stili di vita, si creano legami di amicizia (e talvolta anche affettivi o lavorativi)... non si butta via nemmeno un minuto di vita!

### Attività non retribuite pronte ad iniziare

**Scambi giovanili** (Youth Exchanges). Siamo in attesa dell'approvazione di undici progetti (44 candidati) per ciascuno dei quali sarà possibile inviare quattro giovani di Chiari (accompagnati dal Group Leader messo a disposizione da Youmore) da cinque a ventun giorni in Turchia, Cipro, Ungheria, Polonia, Bulgaria, Lituania, Germania, Belgio. Viaggio, vitto e all'alloggio sono sostenuti dall'Unione Europea.

**Corsi di formazione** (Training Courses). Siamo

in attesa dell'approvazione di sei corsi di formazione (una decina di posti) che non durano più di sette giorni in Georgia, Germania, Lettonia, Serbia, Turchia. Anche in questo caso viaggio, vitto e alloggio vengono sostenuti dall'Unione Europea.

**Laboratori/Corsi** presso l'oratorio. Ce ne sono di tutti i tipi: Musical, Pittura, Tecnico del Suono, Barman, Lingue straniere (al momento sono disponibili madrelingua di lingua russa, tedesca, armena, lituana oltre all'inglese).

Entra nel gruppo facebook Youmore Morcelli Giovani per rimanere informato, oppure scrivi via mail a [istitutomorcelliano@gmail.com](mailto:istitutomorcelliano@gmail.com) (progetti all'estero) o [info@youmore.org](mailto:info@youmore.org) (progetti nazionali). □



**LE NUOVE VOLONTARIE DEL SERVIZIO VOLONTARIATO EUROPEO PRESENTI IN ORATORIO FINO AL PROSSIMO AGOSTO: LIDIA PASHKOVA (RUSSIA), NELLY ASATRYAN (ARMENIA) E CAROLIN SOPHIE ALBER (GERMANIA)**

## Felicità e comunione di vita

Una vita di successo è un vita piena, felice. B.- P. affermava che la formazione scout deve tendere a rendere il ragazzo una "persona di successo".

Ma ci sono diverse vie per giungere al successo. Una è quella della realizzazione di sé stessi, delle proprie attitudini, mettendosi al centro di tutto, prendendo il proprio angolo di mondo e di storia come fosse il mondo intero. In questo approccio, gli altri sono uno strumento di analisi personale.

La società di oggi riflette questo tipo di approccio quando viene esaltato ciò che promuove l'individuo e la soddisfazione dei suoi bisogni: l'autonomia (o, più correttamente, libertà di fare quello che si vuole

che non sempre vuol dire essere autonomi), i desideri, la realizzazione di sé. L'esperimento consiste nel mettere al centro della civiltà il desiderio individuale di benessere, ma le ricadute sono disagio e malessere negli individui e ciò provoca danni pesanti in termini di disgregazione sociale.

La seconda via per raggiungere il successo si fonda sull'idea che l'uomo non è solo ma, anzi, è un essere relazionale per sua natura. Ciò è più vero se pensiamo che una vita fallita significa perdere la relazione con sé stessi e con gli altri. Evangelicamente questa relazione è determinata da un certo tipo di rapporto tra le creature, chiamato fraternità: riconoscere di



avere bisogno dell'altro significa capovolgere la prospettiva della prima via.

Il successo dunque potrebbe essere felicità come vita piena se condivisa, costruita e maturata assieme: da qui possono nascere la corresponsabilità, la reciprocità, la prossimità.

"La viva consapevolezza di questa relazionalità ci porta a vedere e trattare ogni persona come vera sorella e vero fratello; senza di

essa diventa impossibile la costruzione di una società giusta, di una pace solida e duratura" (*Messaggio di Papa Francesco per la XLVII Giornata della pace*).

Tornando alla prospettiva scout, la persona di successo tiene ben presente l'articolo della Legge per cui ogni Scout "è amico di tutti e fratello di ogni altra Guida e Scout".

**Paolo Ferrari - Scout Chiari 1**

## Casa di Alice: un aiuto alle famiglie in difficoltà

Eccoci ancora un altro anno accanto ai piccoli cuccioli (qualcuno di pochi mesi, altri più "grandi" di due o tre anni) per vivere insieme alcune ore nelle mattinate della settimana (da qui fino al 7 agosto 2015!). Io (Emma, al rientro dopo la maternità) e Nicoletta, aiutate dalle civiliste Marta e Sonia, dalle nuove arrivate Carolin, Lidia e Nelly con Justina, dalle preziosissime Letizia e Michela.

Gioco, canto, ascolto attento di gesti e suoni dei piccoli, movimenti, sguardi, racconti... il piccolo mondo che ci avvolge è davvero speciale! Ricevere la fiducia delle famiglie, condividere coi genitori la crescita dei bambini, scambiare gioie e sorprese... provo

sempre tanta gratitudine nello stendere ogni tanto queste poche righe!

Soprattutto quest'anno, in cui respiriamo tanta difficoltà economica nelle famiglie, che nonostante tutto scelgono di investire su questo progetto della comunità cristiana parrocchiale.

Un grazie particolare va ai nostri benefattori che hanno voluto sostenere le spese di operatori e utenze, permettendo alle famiglie più bisognose di accedere gratuitamente al servizio nel prossimo mese di novembre... speriamo che anche per il mese del Natale qualcuno possa darci una mano!

Un saluto a tutti i bambini della Casa di Alice.

**Emma Marconi**

MISSIONI SAMBER



Fedeli a don Bosco...

...1815 - 2015 bicentenario dalla Nascita

"Io ero una persona come te. Ho voluto dare un senso pieno alla mia vita. Con l'aiuto di Dio ho rinunciato ad avere una famiglia mia per diventare papà, fratello, amico di chi non aveva papà, fratelli, amici. Se vuoi essere come me, andremo insieme a spendere la vita in una favola sudamericana, tra i lebbrosi dell'India, o nella periferia di una città italiana, o di una baraccopoli africana... la vita, questo grande dono che Dio ci ha dato, bisogna spenderla, e spenderla bene, ...non chiuderti nell'egoismo, ma aprirti all'amore, all'impegno per chi è più povero di te"

*San. Gio. Bosco*

Per ulteriori informazioni sui

**PROGETTI** rivolgersi a:

Arianna e Riccardo 0307000790

Silvana Bracchi 030712790

Patrizia Sirani

Per **DONAZIONI**:

**Gruppo Missionario Samber**

**Banco di Desio**

Chiari, via Marengo

IBAN

IT08 W034 4054 3400 0000 0175 600

BIC

BDBDIT22

**CAUSALE:**

Mondo e Missione:

P1ROMANIA, o P2BOLIVIA, o P3PERU



## Bolivia 2014

“Per quest’anno non cambiare, stessa spiaggia, stesso mare...”: niente di più vero, peccato che in Bolivia di spiaggia e di mare non se ne vedano, ma il concetto è chiaro, anche per quest’estate ho deciso di vivere parte delle mie vacanze in terra boliviana, come già l’anno precedente, semplicemente perché la gente ti scalda il cuore e dà qualcosa in più alla tua vita. Ed ecco finalmente arrivare il 13 agosto, giorno in cui, a nome del gruppo “Mondo e missione” dell’oratorio di Samber, io con altre quattro persone sono partita alla volta di Santa Cruz de la Sierra, Bolivia. Il progetto deciso con il gruppo missionario, in collaborazione anche con i salesiani della Parrocchia di Sagrado Corazon, è quello di ristrutturare proprio la chiesa del *pueblo* di Sagrado Corazon.

Dopo aver concordato ogni minimo dettaglio, pronti, partenza e via, si parte con i lavori. Inizialmente il lavoro non sembrava eccessivo, ma, come ogni ristrutturazione che si rispetti, il lavoro da eseguire è cresciuto esponenzialmente.

Nonostante tanti piccoli imprevisti la ristrutturazione è stata portata a termine nel migliore dei modi. Oltre alla sistemazione della sede parrocchiale, tutti i pomeriggi erano occupati nel *grest* con i bambini, che arrivavano, bussavano al cancellino della casa per ricordarci il nostro appuntamento pomeridiano. Un *grest* molto diverso da quello che oggi si vive nei nostri oratori, forse più semplice e con meno pretese, con il solo obiettivo di far divertire i bambini con alcuni giochi e attività, stan-

do in mezzo a loro, come è nello stile di Don Bosco. A pochi giorni dal rientro in Italia, guardare le tante fotografie scattate è diventato un rito quasi quotidiano per rivivere ogni momento delle sei settimane, ricordare ogni sorriso ricevuto, ogni lacrima versata perché a volte ci si sente impotenti davanti a determinate situazioni, amicizie che si sono consolidate e su cui puoi contare, giornate trascorse facendo chilometri in auto mangiando letteralmente la polvere, i pasti condivisi nelle case delle gente, il cancello sempre aperto per due chiacchiere... Sfogliando ciascuna fotografia ci si rende conto che il progetto di ristrutturazione della chiesa non è un banale fare qualcosa, ma è molto di più: è un condividere il lavoro con la gente, non è semplicemente un lavorare per loro, ma piuttosto è un lavorare con e tra loro, ed è questa la cosa che dà valore al vivere un’esperienza come questa e dà senso, per quanto mi riguarda,

anche al lavoro che in Italia si svolge con tutto il gruppo missionario per raccogliere i soldi necessari per il fare un progetto. E se mi vengono chieste le motivazioni dell’impegno, non avrei dubbi nel rispondere il nome di ciascuna persona che ho conosciuto e con cui ho condiviso una porzione della mia vita. Anche le fotografie dei bambini parlano da sole: gli occhi di Carla, Ricardo, Perez, Tiago, Remi, Santi, José Fernando sono occhi che hanno già tanto da raccontare, ma che hanno ancora tanto da scoprire: sono occhi di speranza, di futuro, di vita. Per concludere i ringrazia-

menti sono d’obbligo: GRAZIE a coloro che con me hanno condiviso questa esperienza, trasformandosi in una famiglia adottiva, GRAZIE ai salesiani di Sagrado Corazon, che hanno condiviso tanto con noi, GRAZIE al gruppo “Mondo e missione” di Samber, che ci ha sostenuto e il GRAZIE più grande va a ciascuna persona che ha intercettato il mio percorso e ha camminato un pezzo di strada insieme a me.

*“Fate che chiunque venga a voi, se ne vada sentendosi meglio e più felice”*  
(Madre Teresa di Calcutta).

**Giulia**



# Dieci e non più dieci

Durante un ritiro chiesi ad alcuni adolescenti se conoscevano i dieci comandamenti. Con qualche suggerimento e un po' di fortuna sono riusciti a metterli nel loro giusto ordine. Guardandoli in faccia mi è sembrato di scorgere un po' di meraviglia mista a perplessità, soprattutto quando ho affermato che sono una legge eterna, che non passano di moda, anzi, forse hanno più valore oggi che al tempo in cui sono stati da Dio a Mosè.

Non sono riuscito a convincerli molto, perché hanno iniziato a contestare: sono vecchi, sono superati, non valgono più, i tempi son cambiati... e via di questo passo. Questo loro atteggiamento mi

ha fatto proporre un'attività che sicuramente li avrebbe interpellati personalmente. Li ho sfidati a riscrivere i dieci comandamenti, a formularne di nuovi magari da poter dare alla gente che oggi vive situazioni nuove e inedite, a inserire ciò che secondo loro potrebbe essere vissuto da chiunque, non solo come un comando, ma come qualcosa che aiuti a vivere questi tempi caotici ma anche pieni di sfide.

È stato interessante vedere le reazioni: qualcuno si è messo a ridere, altri hanno detto che era impossibile, qualcuno non sapeva da che parte cominciare o cosa mettere, altri invece hanno iniziato a riflettere e a scrivere.

Alla fine, preso dalla curiosità, ho chiesto se volevano condividere il loro pensiero in merito. È saltato fuori di tutto.

All'inizio vi è stata un po' di fatica, per timore soprattutto del giudizio dei compagni, ma alla fine il ghiaccio è stato rotto. Quello che propongo alla riflessione di tutti è ciò che è scaturito dalla fantasia dei ragazzi. Nella loro semplicità hanno espresso non solo quelli che potrebbero essere i nuovi comandamenti contemporanei, ma anche ciò che a loro sembrava importante per poter vivere insieme o per non pestarsi troppo i piedi.

Qualcuno ha banalizzato, ma la maggior parte è riuscita a esprimere ciò che loro ritenevano importante, per sé e per gli altri. Pur usando parole diverse, la maggior parte ha indicato come primo comandamento quello di avere rispetto delle persone, soprattutto se piccole e indifese, di non prevaricare su chi non può difendersi.

Il secondo riguardava l'uso del cellulare in maniera indiscriminata e in ogni luogo, recando disturbo agli altri. Il terzo comandamento prendeva in considerazione di non abbandonare gli animali soprattutto durante il periodo estivo.

Il quarto chiedeva di non abbandonare i rifiuti per strada, ma di usare i bidoni della spazzatura ed il quinto di fare del proprio meglio per risolvere le situazioni in cui ci si trova. Il sesto riguardava il fatto di non darsi dei limiti per raggiungere i propri scopi, il settimo di fare quello che si vuole senza far

male agli altri. L'ottavo di non preoccuparsi del giudizio degli altri, perché non si può piacere sempre a tutti.



Il nono di farsi gli affari propri senza occuparsi degli altri e il decimo di fare più soldi che si può. Altre cose erano state scritte. E alla richiesta di spiegazione di alcune affermazioni la maggior parte ha risposto che venivano da esperienze personali o da situazioni vissute da amici.

Alla domanda del perché Dio non comparisse, ha regnato un silenzio profondo.

Non ho insistito per non metterli in imbarazzo. L'esperimento è stato molto interessante. Mi ha fatto comprendere che i nostri ragazzi sono molto più attenti di quello che pensiamo, che si guardano intorno e sanno esprimere giudizi su quello che vivono, che sono capaci di discernere ciò che è bene e ciò che è male, che sono capaci di gesti di amicizia e di bene.

Non penso che Dio si sia offeso se non è comparso in quelle liste, perché alla fine quello che conta è che i dieci comandamenti, considerati "superati" sono ancora vissuti dalle generazioni di ieri e sicuramente anche da quelle di oggi.

don Luca

## I 10 COMANDAMENTI

(Le leggi dell'Antica Alleanza)

- 1 IO SONO IL SIGNORE, TUO DIO: NON AVRAI ALTRI DEI DI FRONTE A ME.
- 2 NON PRONUNZIERAI INVANO IL NOME DEL SIGNORE, TUO DIO.
- 3 RICORDATI DEL GIORNO DI SABATO PER SANTIFICARLO.

Dio ⇌ Uomo

- 4 ONORA TUO PADRE E TUA MADRE.
- 5 NON UCCIDERE.
- 6 NON COMMITTERE ATTI IMPURI.
- 7 NON RUBARE.
- 8 NON PRONUNZIARE FALSA TESTIMONIANZA.
- 9 NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI.
- 10 NON DESIDERARE LA ROBA D'ALTRI.

Uomo ⇌ Uomo

Dio  
Mosè  
Gli Ebrei

---

## Gesù

(Le leggi della Nuova Alleanza)

- 1 AMERAI IL SIGNORE DIO TUO CON TUTTO IL CUORE, CON TUTTA LA TUA ANIMA E CON TUTTA LA TUA MENTE.
- 2 AMERAI IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO.

Dio  
Gesù  
Tutti gli Uomini

## Che bello in vacanza con Samber!

Le vacanze con l'oratorio sono proprio una bella esperienza. Sono un momento, per chi le vive, quasi privilegiato, di amicizia e di fraternità, di condivisione e di conoscenza di sé stessi. Contribuiscono ad aumentare i ricordi di cose belle vissute insieme. Inoltre sono anche un modo, per qualcuno, di iniziare ad essere autonomi, dato che non c'è la mamma che fa tutto e sta dietro a tutto. Penso che sia anche un esercizio per imparare a fare qualcosa per gli altri e che di solito si continua a fare anche a casa.

Per questo il metodo scelto è l'autogestione, che permette non solo di contenere i costi, permettendo a più ragazzi di partecipare, ma è la modalità che permette di essere protagonisti e non solo fruitori della vacanza. Per chi andava in vacanza da solo per la prima volta è stata l'occasione di imparare a gestirsi rispettando regole comuni. Anche quest'anno la vacanza con l'oratorio è stata un successo. Siamo stati in Trentino Alto Adige, nella Valle Aurina. Era la prima volta che andavamo fuori dalla Lombardia ed era un po' una scommessa, che è stata vinta.

Tutto è stato all'altezza di quello che abbiamo visitato: bellissime valli e boschi. Inoltre abbiamo compiuto una visita anche alle miniere del Predoi, che hanno suscitato entusiasmo in tutti. Quello che l'ha resa bella è stato anche il contributo degli animatori che i ragazzi conoscevano già dal Grest; questo ha per-

messo di entrare subito nel vivo dell'esperienza. Il divertimento è stato assicurato da quello che gli animatori hanno preparato: giochi, serate e attività. Il titolo della vacanza è stato *Dal ghiaccio al fuoco, per scoprire che l'amore vince sempre*.

Ci siamo fatti aiutare dal film *Frozen* per capire che, se doniamo la nostra vita per amore, la ritroviamo poi per la vita eterna. Ogni giorno vi era la preghiera, la riflessione e la messa, che appena possibile veniva celebrata in montagna; queste hanno dato un tono a tutto quello che abbiamo vissuto in dieci giorni. Inoltre tutti eravamo al servizio di tutti e nessuno si è sentito escluso; ci siamo sentiti una famiglia allargata dove ognuno ha dato il suo contributo.

Le nostre mamme sono state attente, preparandoci sempre del buon cibo, aiutandoci a tenere in ordine la casa che a volte veniva lasciata in disordine.

Non c'è che dire. Proprio una bella esperienza capace di mettere insieme ragazzi di diversa età, aiutandoli a crescere mettendosi a servizio gli uni degli altri, provocando gioia e allegria nonostante la fatica di convivere insieme, che aiuta sempre a scoprire sempre nuovi doni e capacità. Il consiglio è quello di sperimentare una vacanza con l'oratorio per provare l'esperienza di donare e di ricevere, di divertirsi e di riflettere che tutto quello che abbiamo è tutto dono di Dio.

Marco

## Un libro ti apre la mente, ma anche il cuore!

Un libro già letto può essere considerato vecchio e magari abbandonato su uno scaffale a prendere polvere, mentre un altro libro prende il suo posto sul nostro comodino, o dentro le nostre borse. Nessuno si è mai chiesto, se quel libro polveroso può essere invece considerato una risorsa per qualcun altro?

È ormai diventata una bella tradizione la bancarella dei libri usati, che grazie al contributo di tante persone che hanno deciso di dare ai loro libri una nuova opportunità di essere letti, raccoglie fondi destinati ai progetti del gruppo missionario MONDO E MISSIONE dell'oratorio Samber.



Questa iniziativa, portata avanti dai giovani dell'oratorio, è volta a sensibilizzare l'attenzione verso i più poveri presenti nelle varie realtà del mondo. Sicuramente questa è stata la prima di tante proposte che durante l'anno il gruppo missionario presenterà. □



# Responsabilità

«Siate sempre pronti a render conto della speranza che è in voi a tutti quelli che vi chiedono spiegazioni.»

1 Pt 3,15



Antonello da Messina,  
Cristo alla colonna

È un concetto apprezzato, di cui si parla molto, anche se forse ne abbiamo solo una vaga idea. Andiamo dunque, ancora una volta, a esplorare le radici e il vero significato di questa parola: viene dal latino *respondeo*, dunque responsabilità è *essere capaci di rispondere*, ossia di comprendere ciò che facciamo (con le conseguenze del caso) e soprattutto perché lo facciamo. Tratto distintivo della responsabilità è la consapevolezza. Detto in altre parole, se faccio qualcosa è perché prima sono qualcuno, ho una chiara scala di valori, so chi sono e chi voglio essere e per questo in ogni mia azione cerco sempre di agire per il bene,



con impegno e con motivazione. Contrario di responsabilità è agire a caso, senza interesse, con sciattezza, o perché così fanno tutti... insomma, non essere in grado di render conto agli altri di ciò che facciamo. Si può e si deve essere responsabili di fronte alla società. Buon cittadino è colui che non cerca "scorciatoie" alle leggi, o si accontenta di rispettarne la lettera violandone lo spirito, ma chi comprende qual è il bene della comunità e si impegna perché sia raggiunto. Siamo responsabili della nostra fede, perché la fede va testimoniata in modo consapevole («pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» diceva la vecchia traduzione della Prima Lettera di Pietro). Altrimenti restano solo vuote parole, vano e vago sentimentalismo. Siamo responsabili di tutti i compiti, di tutte le persone, di tutti i beni che ci vengono affidati. E se la vita è dono, allora anche di questa siamo responsabili.

In queste pagine si è parlato di eutanasia. Ora, chiaramente nessuno può pretendere di capire veramente fino in fondo situazioni drammatiche come un coma, finché non lo vive sulla propria pelle. Sul dolore non si può fare filosofia, su questo non si discute. Ma

ciò non vuol dire che non possiamo dire la nostra, con il massimo rispetto... C'è chi rifiuta in blocco la possibilità che la sua vita sia dono e di conseguenza vuole gestirla da sé. È chiaro che un'esistenza del genere è destinata a fallire, naufragando prima o poi nella sofferenza. Il cristiano invece è convinto che la vita sia un dono affidatoci perché possa fruttare. Non ci è permesso sprecarlo, buttarlo via: sarebbe un gesto di terribile ingratitudine. Resta certamente un grande interrogativo: si può vivere con una sofferenza così grande? Sì, perché non è la sofferenza ad annientare l'uomo, ma la solitudine. Finché c'è amore, allora la vita vale la pena di essere vissuta, e sappiamo che almeno l'amore di Cristo non ci abbandona mai. Come abbiamo già detto, non ci sono risposte alla sofferenza, se non l'abbandonarsi con fiducia all'amore di un Dio che soffre come noi. Finché c'è amore la vita può dare frutto (per quanto forse questa possa sembrare un'assurdità agli occhi del mondo), e quando saremo chiamati a rispondere potremo dire davvero di avercela messa tutta. Gesù ci vuole responsabili, fino in fondo, con coraggio, come Lui ha fatto.

PS. Un dato che mi ha fatto riflettere è che le lingue germaniche hanno mantenuto una forte consonanza tra i termini vita e amore (inglese *live - love*, tedesco *leben - lieben*): che non sia un caso? □



Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

**Domenica**  
**Il Clarondino**  
ore 12.15  
repliche:  
ore 17.00 e 19.15  
lunedì ore 10.00

**Lunedì**  
**Lente di ingrandimento**  
ore 18.00  
repliche:  
ore 19.15  
martedì ore 10.00

**Martedì**  
**Chiari nei quotidiani**  
ore 18.00  
repliche:  
martedì ore 19.15  
mercoledì ore 10.00

**Mercoledì**  
**Voglia di libri**  
ore 18.00  
repliche:  
mercoledì ore 19.15  
giovedì ore 10.00

**Giovedì**  
**L'erba del vicino**  
ore 18.00  
(quindicinale)  
repliche: ore 19.15  
venerdì ore 10.00  
sabato ore 10.30  
domenica ore 12.50

**E adesso Musica**  
ore 18.00  
(quindicinale)

**Venerdì**  
**Chiari nei quotidiani**  
ore 18.00  
repliche:  
ore 19.15  
sabato ore 10.00

**Sabato**  
**La fiaba**  
ore 19.15  
repliche:  
ore 21.00  
domenica ore 21.00



**SACRAMENTI 12 OTTOBRE 2014**



**SACRAMENTI 12 OTTOBRE 2014**

# Fondazione Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi

## Lezione morale e politica nelle carte del senatore Pietro Cenini

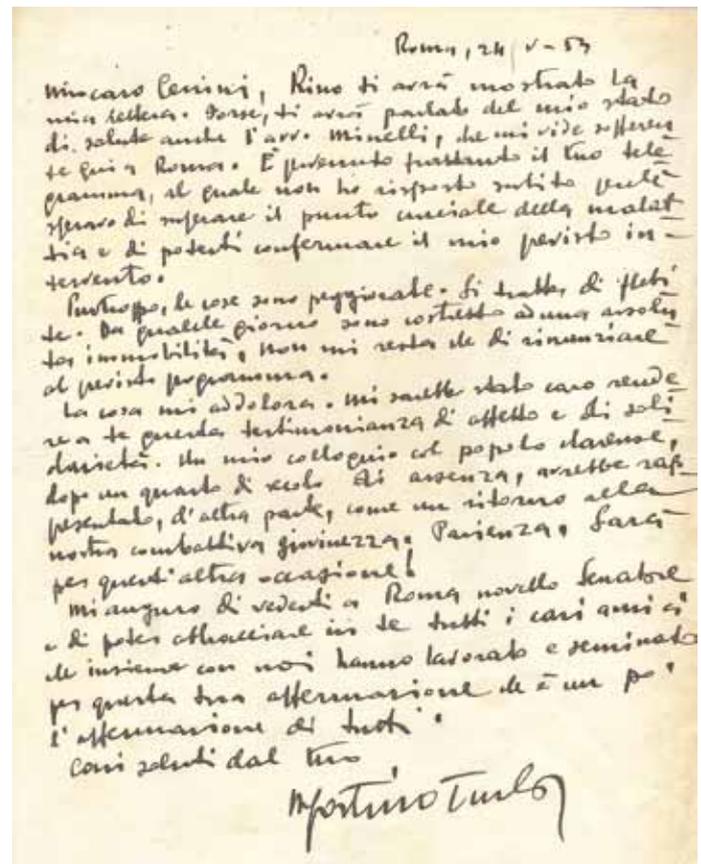
(Castelvovati 1903 - Chiari 1990)

La famiglia del senatore Pietro Cenini ha donato alla Fondazione Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi le carte del padre per "mettere a disposizione della comunità una fonte documentaria su persone, fatti, circostanze della nostra storia non solo locale". Consci dell'importanza della documentazione, che riguarda un secolo di storia italiana, due guerre mondiali, il fascismo, la resistenza, la caduta della monarchia, i primi decenni della vita repubblicana..., ci siamo subito preoccupati di rendere fruibili agli interessati le carte che, ovviamente, dovevano esser prima studiate e inventariate. Coinvolto un grande appassionato di ricerca storica qual è il dottor Zeziola, siamo riusciti ad ottenere anche l'opera preziosa del preside Lucio Rapetti e della professoressa Ornella Gazzoli: con un lavoro certosino, durato più di un anno, i tre volontari ci hanno consegnato la "miniera preziosa delle carte", ormai accessibile e consultabile. Studio e scrittura, basati soprattutto sul pensiero del personalismo francese (Mounier, Maritain, la rivista *Esprit*), accanto ad attività ed impegno sono i tratti che emergono dalla ricca documentazio-

ne: articoli, appunti, minute, relazioni, atti parlamentari e corrispondenza (De Gasperi, La Pira, don Mazzolari, Fanfani, Rumor...).

Ecco Cenini fondatore del partito popolare nel 1920 (diciottenne!), convinto antifascista fin dall'inizio e poi partigiano nelle Fiamme verdi, senatore della Democrazia cristiana per tre legislature, sindaco di Chiari per 25 anni, impegnato con Agostino Turla nelle lotte sindacali di salariati agricoli e tessili e con un ruolo importante al Senato nella nascita dell'Enel e sulle normative bancarie e finanziarie... Dalle carte emerge lo spirito di un paese che ha lottato per la libertà, è cresciuto nella democrazia, ha costruito con fatica il proprio benessere, ma emergono anche i tratti dell'uomo e del politico che unisce la forza delle sue convinzioni al rispetto delle istituzioni e delle persone. Coerenza, equilibrio, carisma, ampio orizzonte nel ragionare, finezza nell'analizzare, schiettezza e fermezza nel parlare, senza mai scadere in linguaggi e toni sguaiati: questo è il personaggio, che offre una grande lezione sul valore delle parole e della parola anche ai politici di oggi, locali e non solo.

Ione Belotti



## Fondazione Opera Pia Bettolini Onlus

### Una bella storia di Chiari

Sabato 4 ottobre, festa liturgica di san Francesco d'Assisi, è stato inaugurato il nuovo Palazzo Bettolini, al civico 17 di viale Pietro Cadeo.

Alla presenza del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Opera Pia Bettolini Onlus, presieduto da Fulvio Mondini e composto da Angelo Cavalli, Angelo Boccali, Ernesto Cancelli e Valdemaro Tesi, il prevosto mons. Rosario Verzeletti, dopo aver ricordato quanta parte della storia e del futuro della nostra comunità abbiano avuto e debbano continuare ad avere le Fondazioni, ha benedetto la nuova opera.

Dopo il taglio del nastro, condiviso dal presidente della Fondazione con gli assessori Domenico Codo-

ni ed Emanuele Arrighetti, i numerosi convenuti si sono riuniti nel nuovo auditorium realizzato nel piano interrato della struttura. Presentando l'opera, Fulvio Mondini tra le altre cose ha affermato:

“La riqualificazione del nostro patrimonio, lasciato del 1877 di Giovanni e Ottavia Bettolini, per questo Consiglio di Amministrazione è sempre stata una priorità. Non poteva andare sprecata l'occasione di adempiere ai fini statutari, concorrendo a creare nuove strutture che avrebbero portato grandi benefici a tutta la collettività e mettendo finalmente a frutto il patrimonio della Fondazione. Nel nuovo complesso che abbiamo realizzato è stato creato un nuovo, moderno

ed efficiente Centro Ricreativo per anziani con grandi spazi a disposizione delle Associazioni Pensionati. Inoltre la nostra Città potrà tornare ad usufruire di un capiente auditorium tecnologicamente avanzato. Abbiamo riqualificato l'area antistante di viale Cadeo ed i nuovi spazi verdi creati intorno alla struttura fanno da contorno alla dozzina di nuove unità abitative posizionate a sud e concesse, a canoni moderati, ad anziani e giovani coppie. In aggiunta, alcuni spazi a destinazione commerciale ci permetteranno di raccogliere quei fondi indispensabili per adempiere agli obblighi statutari. Inoltre, lo spazio dell'ul-

timo piano sarà intitolato a Giovanni Bettolini e verrà concesso gratuitamente in proprietà all'Istituto Pietro Cadeo.

Infine, per compensare la perdita del vecchio bocciodromo, ne abbiamo costruito uno nuovo, con quattro piste omologate CONI ed ampi spazi di ristoro e socializzazione.

E tutto questo, lo voglio sottolineare, con le nostre sole forze”.

Al termine, Mino Facchetti ha presentato un voluttoso ricco di immagini e di documentazione, che ripercorre una bella storia di Chiari: quella della famiglia Bettolini e dell'Opera Pia Bettolini.

**M. F.**



## Calcio d'antan

Pubblichiamo una fotografia d'importante valore storico, perché ritrae l'oratorio maschile "campetto" com'era più di cinquant'anni fa. C'è ancora la vecchia costruzione innalzata ai tempi di monsignor Capretti e di don Renato Monolo, manca completamente la recinzione attorno al campo - prima una semplice rete metallica, poi una solida cancellata - soprattutto cresce l'erba nel campo a 7 giocatori, che tutti invece ricordano sterrato.

La fotografia fa parte della collezione di Eugenio (Gino) Galli, come suoi sono i ricordi che ci permettono di riconoscere i giovanotti ritratti e di ricostruirne le storie.

«Ognuno di questi personaggi è - o è stato, perché alcuni sono purtroppo scomparsi - testimone di piccole storie di genuina clarenità. Andiamo con ordine:

*Renato Pagani, per tutti "Mantova", scomparso la scorsa estate, era cognato di Franco Ducci "mitico" giudice di corsa del Palio delle Quadre. Ingegner civile ha gestito per tanti anni un'impresa edile in società con "Modugno" Ranghetti.*

*Mario Sbardolini, da sempre barbiere, senza ombra di dubbio il più fedele nel tempo alla tradizione dei barbieri clarensi, gestisce tuttora il negozio vicino a Piazza delle Erbe.*

*Mario Galli, uno dei primi tecnici Enel, morì un mese dopo le nozze con la sorella di Mario Campa, che poi in seconde nozze sposò Gianni Libretti, altro giocatore di calcio, anima del "Bar Bata" nei tornei notturni "Amaro 18 Isolabella".*

*Pippo Rossi, tecnico della Ignis - alzi la mano chi non l'ha chiamato almeno una volta per riparare la lavatrice di casa - marito di Raffaella Cenini, sorella del mitico Bigio, centravanti dell'USO in tanti derby con il CRAL. Arturo Bruschi, per molti anni maestro elementare, padre di uno dei più forti corridori del Palio per Villatico. Sposò un'insegnante della Romania ed ora vive là.*

*Silvano Piantoni, notissimo artigiano imbianchino, con il fratello costituì una delle prime imprese familiari con*

*sede in via Valmadrera: molti degli attuali "pitùr" hanno imparato il mestiere da lui.*

*Roberto Moletta, figlio di un altro mito del calcio clarense, Carlo "Paio" Moletta. Dal padre ha ereditato soprannome e negozio di forneria gestito fino a un paio d'anni fa.*

*Valdemaro Tesi, una vita da "gnuttaro", è stato per tanti anni caposquadra in fonderia alle Trafilerie.*

*Mario Marini, credo sia stato il primo allievo fabbro del "Maestro" Girelli; aprì in società un'officina in via Rota per poi mettersi in proprio a Urago d'Oglio, dove vive tuttora.*

*Mauro Bonotti, per una vita ha gestito la famosa merceria, prima con fratello e sorella, poi con la simpaticissima moglie Giusi; ora è pensionato e il negozio ha la denominazione di tanti, troppi negozi clarensi del centro storico: CLOSED".*

*Rimane Ginogalli (tutto attaccato): questo è l'unico di cui non ricordo niente».*

Pubblichiamo allora la testimonianza di Romano Machina, che invece lo ricorda bene.

«È stato un grande sportivo, lavoratore e sindacalista, attento alle necessità della gente, si è cimentato in politica non solo a Chiari, con idee sempre nuove alla ricerca della soluzione a molti problemi per l'interesse e il bene comune».

Di nuovo i ricordi di Eugenio Galli (Ginogalli allora):

«La Young Boys fu fondata da Silvano Piantoni e Gianni Belleboni; per statuto il presidente era il curato, al tempo don Renato Monolo. Il campionato a cui fummo iscritti come FIGC era denominato "Leva giovanile" e l'età andava dai 10 anni (i miei) ai 14/15 di Bruschi e Sbardolini. Quel gruppo fu plasmato dal "mitico" Antonio Cancelli come "educallenatore". La svolta agonistica fu la costruzione del campo a 11, e l'arrivo del maestro Lino Goffi come allenatore, che convinse don Renato ad iscrivere per la prima volta la Young Boys ad un campionato di terza categoria.

Ricordo Romano Machina, suo fratello, Luciano Cinquini, Dario Perucci e Franco Rubagotti quali giornalisti. Naturalmente il gruppo degli atleti ritratti nella foto non era sufficiente, né per numero né per capacità, per affrontare un campionato agonistico, sicché arrivarono i più esperti Giorgio De Antoni, mio fratello Rocco, "Bertino" Clerici, Luciano Cogi, Franco Ducci e gli "oriundi" Fausto Buffoli da Coccaglio e Franco Maffoni da Cossirano, oltre naturalmente a "Cicòto" Battista Festa, che poi portò Chiari agli onori del calcio nazionale».

E, per stavolta, i ricordi si fermano qui.

rb



## L'Ecograppo

Costituito da tre giovani clarensi - Thomas Goffi, Giancarlo Masetti e Pasquale Ammirata - assieme ad altri amici, l'«**Ecograppo Chiari**» si occupa di iniziative ecologiche nel rispetto dell'ambiente e della natura, ad esempio la pulizia dei nostri numerosi canali, un tempo oggetto di orgoglio e oggi usati, troppo spesso, come pattumiere.

In due tornate differenti - una in primavera e una in autunno, la prima sotto un'acqua scrosciante, la seconda accompagnata da uno splendido sole - hanno organizzato due "bicicletture" alla scoperta delle chiese minori che costellano la nostra campagna, da San Pietro Martire a nord, ai confini con Cologno, a San Bernardo ai Monticelli, poco lontano da Urago d'Oglio. E, lungo la via, San Francesco alla Rusmina, San Bernardino, San Bernardo da Mentone, il Santellone, il Muradello, San



Giovanni. Un buon gruppo di persone ha potuto visitare luoghi interessanti, alcuni normalmente aperti al culto, altri solo per l'occasione.

Le due guide d'eccezione, Mino Facchetti e Attilio Ravelli, hanno raccontato storie, aneddoti, memorie, soddisfacendo le sponta-

nee curiosità dei partecipanti. E non è mancato un gradito rinfresco a chiusura, offerto dalla Comunità di San Giovanni. Un'iniziativa da ripetere l'anno prossimo, assieme ad altre che i ragazzi di Ecograppo stanno già progettando.

*rb*

## Foto di famiglia

Tutti parlano della famiglia e dei suoi problemi. Se ne è occupato, il mese scorso, anche il Sinodo dei Vescovi con il Papa, per analizzare specialmente i problemi di partecipazione ai Sacramenti delle coppie separate e divorziate. È venuto quindi spontaneo ripensare alle nostre famiglie e riprendere in mano, tra le altre, questa vecchia fotografia che risale al 1939. Si tratta della famiglia Ambrosiani, cinque generazioni fa.

Al centro Alfredo e Ida, circondati dai loro sette figli, 4 maschi e 3 femmine. Il primo figlio, Carlo, si era trasferito a Chiari con la giovane moglie e le prime due bambine nel 1936. Era un militare e prestava servizio nella locale caserma.



Tutte le persone della foto sono ormai ritornate alla Casa del Padre, tranne una figlia, Olimpia, che ha compiuto da poco 101 anni.

Ida era molto devota e la sua raccomandazione ricorrente era: "Prega la Madonna che ti aiuterà...".

*Ida Ambrosiani*

## Rustico Belfiore

### Ultime dal Rustico

*Come promesso, questo mese vi parleremo della Festa del Rustico, del tesseramento soci e dei benefattori.*

**La Festa si è svolta** nel mese di luglio nel nuovo tendone fornitoci dalla Opus Terra Onlus, che si occupa durante la settimana dei nostri ragazzi diversamente abili; la struttura è stata completata in 10 giorni di intenso lavoro dai nostri volontari, con l'aiuto saltuario della Protezione Civile di Castelcovati.

Un ringraziamento particolare va a Danilo e a Giuseppe per il lavoro svolto nella pavimentazione, che misura circa 1000 metri quadri, e alla ditta C.B. Srl Fabbri di Via dei Tintori in Chiari per il supporto logistico totalmente gratuito.

L'esito della Festa è stato molto positivo a livello di immagine e partecipazione di pubblico, ma un po' scontento sul piano degli utili, veramente modesti, anche se giustificati dall'attuale congiuntura economica. L'impegno e la dedizione di tanti volontari ci hanno infatti permesso di fornire a tutti gli intervenuti un accurato prodotto culinario, un veloce servizio ai tavoli, buona musica e buona pista da ballo, per le quali abbiamo avuto riscontro nei commenti favorevoli di molti ospiti. Speriamo che questa abitudine conviviale si ripeta anche il prossimo anno, ma con risultati economici migliori.

**Alla fine di ottobre** i nostri volontari in ritardo con il tesseramento 2014 riceveranno un invito al rinnovo, accompagnato dal bollettino precompilato; non dovranno far altro che recarsi presso qualsiasi sportello postale e all'atto del versamento resterà in loro possesso la ricevuta dell'adesione per l'anno in corso. È del tutto evidente che ogni Associazione di volontariato deve poter contare sul contributo dei propri Soci, che sono per noi di due tipi: Soci Sostenitori, quelli che si limitano a sottoscrivere la tessera, e Soci Operativi quelli che, oltre a sottoscrivere la tes-

sera di importo maggiorato, in quanto per questi è in essere un'assicurazione sugli infortuni dal costo di euro 22,00 a persona, operano in struttura dedicandosi al settore randagismo oppure al servizio dei diversamente abili. La tessera è la prima fonte di sostentamento di qualsiasi forma associativa e non è possibile definirsi socio senza la sottoscrizione della domanda di adesione, che implica il rispetto delle regole statutarie, e il relativo versamento.

Ai soci del resto spetta anche il controllo sull'utilizzo dei denari, spetta la partecipazione attiva alle annuali Assemblee, ordinaria e straordinaria, e soprattutto spetta, ogni tre anni, la partecipazione all'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, che nel nostro caso è totalmente elettivo, in quanto questo Ente tiene in particolar modo alla propria indipendenza.

Ogni socio in regola con il tesseramento è infatti elettore ed eleggibile, cioè può tranquillamente proporre la sua candidatura e farsi campagna elettorale per entrare a far parte del Consiglio, al quale è delegata l'amministrazione operativa (prova di questo è il fatto che nella precedente elezione ben sei su nove sono stati i nuovi membri eletti in Consiglio, e che nel corso dell'anno tutti i responsabili di settore sono variati rispetto alla precedente Amministrazione).

Tutte le cariche, a scanso di equivoci, sono svolte in maniera totalmente gratuita; per gli Amministratori non sono previsti gettoni di presenza né rimborsi di alcun genere, il che comporta per alcuni membri del C.d.A. un aggravio economico talvolta consistente. Crediamo che tutti i nostri soci, che sono ad oggi circa 400, possano fare il piccolo sacrificio economico della sottoscrizione annuale della tessera e possano partecipare più attivamente alla vita sociale del nostro Rustico, impegnandosi a far conoscere la nostra realtà ai tanti loro amici, che sono un po' meno sensibili, evidenziando tutti gli aspetti positivi della nostra attività e aiutandoci a correggere quelli non po-



sitivi. Speriamo che solo l'attuale congiuntura economica sia la causa della non ricezione di abituali versamenti da parte di alcuni benefattori, che purtroppo conoscono la nostra realtà in modo approssimativo, per sentito dire, o che addirittura non mettono piede al Rustico Belfiore da tanti anni e non hanno quindi avuto modo di apprezzare e verificare di persona i notevoli cambiamenti di gestione operativa che negli ultimi 3-4 anni hanno permesso il rilancio di una realtà dormiente.

Confidiamo che queste persone possano riprendere a breve termine la loro opera meritoria.

Forse non ci si rende conto di quanto necessario sia il loro contributo economico, piccolo o grande che sia, per permettere non solo una tranquilla gestione, ma anche l'esistenza dell'Ente, sempre finanziariamente precaria. Infatti l'unica entrata istituzionale proviene dalla convenzione con il Comune di Chiari per il quale svolgiamo il servizio di lotta al randagismo sia di cani che di gatti, accogliendo gli animali presso la nostra struttura e poi ricercando la famiglia a cui affidarli; l'introito annuo viene utilizzato per coprire il 30-35% dell'intera spesa dedicati ai nostri amici pelosetti.

**Forse non tutti sanno che** ogni nostro acquisto è maggiorato dell'iva, che viene totalmente pagata, ma che il Rustico non può recuperare, in quanto tenuto unicamente al versamento dell'iva incassata sulle fatture da noi emesse.

Forse non tutti sanno che ogni animale che arriva al Rustico, per evitare qualsiasi rischio sanitario ha un costo iniziale di 22,00 euro di test e di 20 euro di terapie, e poiché parliamo ogni anno di circa 300 animali stanziali o in transito il costo com-

plessivo è presto fatto.

Forse non tutti sanno che diversi nostri volontari ogni giorno portano il cibo ai gatti delle svariate colonie riconosciute sul territorio, provvedendo altresì con il nostro veterinario alla sterilizzazione degli ospiti.

Forse non tutti sanno che tante persone anziane con problemi di salute, anche grave, si rivolgono a noi per affidarci i loro vecchi amici a 4 zampe per essere certi che troveremo loro altri compagni di vita.

Forse non tutti sanno che tante persone anziane con gravi problemi economici e difficoltà nel puro mantenimento del proprio peloso compagno di vita ricevono regolarmente e in totale gratuità non solo il cibo, ma ogni cura veterinaria necessaria.

Forse non tutti sanno che il sabato e la domenica i nostri volontari seguono circa 26 persone diversamente abili alleviando le difficoltà delle famiglie e senza che le stesse abbiano negli ultimi due anni pagato un solo euro di rimborso.

Forse non tutti sanno che ...

Anche da queste considerazioni deriva che per continuare a mantenere fede ai nostri principi statutari ed essere una struttura di eccellenza e di riferimento in Regione, dobbiamo far conoscere a tante persone il nostro modo di operare, in modo che queste diventino volontari e/o benefattori e ci aiutino nel nostro impegno giornaliero.

Ripeto l'invito fatto in altre occasioni per invitarvi a visitare le nostre strutture. Vi aspettiamo e la vostra visita sarà per noi motivo di soddisfazione, nel vedere da voi riconosciuto il nostro impegno.

Grazie. A presto.

**Gruppo Volontari  
Rustico Belfiore Onlus  
Il Presidente  
Giovanni Sassella**

## Paolo VI e la via della carità

È il titolo dell'incontro aperto ai vari gruppi di volontari, associazioni a tutta la comunità, al CPP e al CPAE e a tutte le persone impegnate in vario modo nell'attenzione alle situazioni di bisogno della nostra comunità e della zona Pastorale VIII. Ha tenuto la relazione Monsignor Alfredo Scaratti, Arciprete della cattedrale di Brescia. L'occasione della beatificazione di Sua Santità Paolo VI ha favorito la partecipazione di alcune persone provenienti dalle parrocchie vicine.

Il relatore inizia ricordando che ciò che dice Paolo VI sulla carità è frutto di un'esperienza vissuta in famiglia, in parrocchia e nella comunità e, fin da ragazzo, nelle parrocchie di San Giovanni, San Faustino e della Pace.

Riparte dal discorso del Papa ai Padri Conciliari, il 14 settembre 1965 alla ripresa dei lavori dell'ultima sessione del Concilio Vaticano II, fondamento della carità sfociata poi nella Caritas.

In quel discorso Paolo VI parla di amore, che poi verso la conclusione del suo pontificato definisce "Civiltà dell'Amore". In quell'occasione chiese allo Spirito Santo che tutti quei Vescovi avessero la capacità di cogliere il nucleo dell'amore e disse: "Ascoltare la voce arcana del Paraclito deve essere il nostro primo dovere. Lasciare che lo Spirito Santo effonda quella carità che si traduce in sapienza, quella rettitudine che si traduce in giudizio secondo le alte ragioni del sapere di Dio".

Aggiunge poi: "La carità che da Dio discende si trasforma in carità dell'uomo che a Dio ascende per tornare all'uomo". Ricordate Isaia "... come la pioggia e la neve scendono dal cielo...".

Continua: "Dalla carità dobbiamo attingere lo stimolo e la guida verso la verità. Se siamo impregnati di amore scopriamo an-

che la verità che nasce dallo Spirito di Dio". Quindi carità non è solo mettersi a fare qualcosa, i pacchi viveri o altro, cose importanti, ma è innanzitutto invocare lo Spirito di Dio. Prosegue il discorso ai Vescovi sviluppando tre aspetti, tre atti di amore: uno verso Dio, uno verso la Chiesa e uno verso il mondo, atti che sono il fondamento in cui si può esprimere la carità. Paolo VI continua dicendo "e non sembra difficile dare al nostro Concilio Vaticano II il carattere di un atto di amore". C'è da chiedersi se nelle nostre comunità il nostro pregare ed incontrarsi sono davvero un atto di amore.

"Il Concilio è un atto di amore verso Dio perché questa grande assemblea (2500 Vescovi) si è radunata per parlare umilmente, filialmente, con gioia in spirito di verità a Dio Padre Nostro per dire a lui cantando e piangendo il Suo sincero atto di amore. La nostra gioia per averci rivelato il Suo nome, il Suo regno, la Sua volontà e per lenire il dolore che nel mondo procurano le nostre miserie, gli orrori dilaganti, ecco dove sta il segreto della carità, sta in Dio, come dice Giovanni al cap. 4, Dio è Amore".

La relazione, ricca di suggestioni e ricordi significativi, ha restituito l'immagine e la profonda spiritualità di un grande Papa che ha attraversato un'epoca storica difficile col suo alto magistero.

Il Parroco, ringraziando Monsignor Scaratti e gli intervenuti, ha ricordato a tutti la coincidenza con il 25° anno dell'avvio del Centro Ascolto della Caritas nella nostra parrocchia e nella zona pastorale. La serata si è conclusa con la preghiera per la beatificazione del Pontefice Paolo VI a Roma.

**Vittorio Iezzi**

## Piccola Accademia di Musica San Bernardino

### Anno 2014 - 2015

Il 2015 della Piccola Accademia di Musica San Bernardino si presenta come una stagione ricca di progetti oltre che di consolidamento di quanto realizzato nell'anno appena trascorso.

Nel 2014 è giunto a compimento il progetto "Manincanto" presentato nella Chiesa di San Cristo a Brescia, in collaborazione con l'Associazione bande Bresciane e nel Salone Marchetti a Chiari. Autori del progetto musicale sono i fratelli Diego e Fabio Gordi.

Nella prossima stagione il lavoro verrà portato in alcuni comuni della nostra provincia ed ancora città capoluogo. Il **22 novembre 2014** *Manincanto* verrà presentato nell'auditorium San Giovanni di Coccaglio in occasione della festa patronale. Per il coro di Voci bianche due novità importanti. In-

nanzitutto la presentazione del nuovo progetto: *Così come noi - Cittadini del Mondo*. È una serie di 21 canti, ognuno delle quali, (attraverso una serie di filastrocche presentate con una parola chiave in ordine alfabetico), affronta il tema della legalità, della convivenza civile, del rispetto delle regole e degli altri, con un linguaggio semplice, rivolto soprattutto ai bambini, in una forma divertente e godibile dal punto di vista della spettacolarità. L'opera musicale comunica messaggi eticamente importanti, suggerendo modelli di comportamento civili e rispettosi, mediante la musica, il canto e l'espressione corporea. Inoltre, le diverse forme di danze da tutto il mondo offrono spunto di riflessione sulle diverse culture superando ogni confine. Il lavoro ha una marcata

caratteristica didattica che ben si adatta alle scuole primarie dove verrà proposto.

Il secondo progetto (potenziamento dell'attività di canto) è rivolto ai coristi/e delle voci bianche di San Bernardino in possesso dei seguenti requisiti:

- età dai dieci anni compiuti in su
  - un'esperienza di tre anni nelle voci bianche
- L'obiettivo è perfezionare, attraverso l'attività a piccoli gruppi, la vocalità, l'intonazione e la musicalità.

Questo nuovo approccio consentirà ai piccoli di essere valorizzati con un percorso personalizzato, oltre a consentire la partecipazione a concorsi nazionali per cori di voci bianche, di cui uno già programmato per il prossimo **16 novembre 2014** a Gonzaga (MN). A completamento del pro-

getto di cui sopra esprimiamo alcune considerazioni del Coordinamento Nazionale del Progetto "Nati per la Musica" in merito alla valore dell'attività musicale che la nostra associazione condivide. Altro percorso è la partecipazione a concorsi nazionali e internazionali. Nel 2003 il primo piazzamento significativo a Gorizia nel Concorso Seghizzi, quindi il secondo posto al Concorso Internazionale di Pienza (SI) nel 2009, il primo premio a Biella ad ottobre 2010, il terzo posto a Vittorio Veneto a maggio 2011, il primo posto a Riva del Garda ad ottobre 2011 ed ancora il terzo a Treviglio a novembre 2011. Nel 2014 il Coro si è classificato nella fascia d'argento al concorso internazionale di Verona.

Nella prossima stagione, inoltre, è in programma un'importante collaborazione con il Corpo Bandistico G.B. Pedersoli con il quale sono stati programmati due concerti di Natale: il **13 dicembre** nella Chiesa di Santa Maria e il **23 dicembre** nel Palazzetto don Elia Comini, concerti con programmi diversificati.

Chi fosse interessato alle selezioni per l'ingresso nella Piccola Accademia di Musica di San Bernardino può contattare direttamente il Direttore Artistico Roberta Massetti sia per le Voci Bianche sia per Nuova armonia ai numeri: 030/7000864, 334/1124168, 339/4060153.

**Maurizio Ramera**



## ACLI

### Una nuova forma di solidarietà

*Estratto della relazione di Roberto Rossini, presidente Provinciale ACLI Brescia, nel 47° convegno nazionale ACLI (Cortona 18 - 20 settembre 2014).*

Papa Francesco - nel corso della GMG 2013 - ha affermato che siamo di fronte non tanto ad un'epoca di cambiamento, ma ad un cambiamento d'epoca. E padre Bartolomeo Sorge le dà un nome, argomentando che siamo di fronte ad uno scenario talmente nuovo da essere paragonato ai grandi mutamenti storici come la caduta dell'Impero romano. Oggi viviamo la rivoluzione elettronica, che cambia le relazioni sociali perché modifica gli strumenti con i quali agiamo nella realtà: l'enfasi sugli strumenti e sulle infinite possibilità garantite dalla scienza e dalla tecnica sta rivoluzionando il modo con cui usiamo il tempo e lavoriamo. Un cambiamento d'epoca è difficile da descrivere, per quanto molti studiosi riescano a farci afferrare e capire alcuni frammenti di realtà. Ma come mettere insieme tutti questi "frammenti di realtà" collocandoli in una sintesi condivisa che spieghi a tutti i cambiamenti che viviamo e gli esiti che vivremo?

Esistono due reazioni. La prima è di chi si arrocca sul mondo antico sperando di riprodurlo. L'altra è di chi accetta qualunque novità che dichiari una rottura col passato, anche con idee estreme. E se invece iniziassimo a descrivere gli esiti della realtà, prima di giudicarla? Magari non avremo una te-

oria compiuta ma, da aclisti, abbiamo un punto di vista, formato alla "scuola della quotidianità", un occhio allenato a cogliere alcuni dettagli e, con essi, alcuni mutamenti sociali. Si assiste ad un poderoso allargamento delle possibilità, ma non adeguatamente compensato, sul versante del senso, del significato, della salvezza. La storia associativa ci dice questo: la quotidianità di persone e famiglie senza lavoro, che interpellano i nostri servizi e i nostri circoli. Perfino l'assenza di giovani ci dice questo, perché il lavoro, in una società molteplice e frammentata, è ancora il primo fondamento di coesione sociale: il lavoro non frammenta, riunisce. Le Acli possono (ri)trovare attorno al lavoro una spinta per (ri)generarsi. Il "nostro uomo" non si ferma alle 8 ore lavorative, ne contempla 24. Non a caso la nostra fedeltà, più che al lavoro, è verso i lavoratori. Ma il lavoro ha a che fare anche col conseguimento di una vocazione. La professionalità, la competenza, il talento, il mestiere sono parte della vocazione umana. Per questo sarà decisivo ripensare l'orientamento e la formazione professionale, anche perché, allo stesso modo, è tempo di connettere la dimensione tecnica della formazione a quella etica e civile. Il lavoro è il motore che può dare unità a questa straordinaria differenziazione: il lavoro crea unità nella differenza, il lavoro valorizza la differenza e riduce la disuguaglianza. Per questo occorrerà coinvolgere più soggetti a rilanciare una

cultura del lavoro che dia spazio alla cooperazione, e non solo al conflitto sociale e sindacale; alla formazione, e non solo all'istruzione; alla partecipazione, e non solo alla netta differenziazione tra lavoro e proprietà; all'innovazione, e non solo all'exasperante concorrenza al ribasso sugli stessi prodotti. La collaborazione tra impresa, scuola, sindacati, enti pubblici (in particolare quelli più vicini al territorio), consentirebbe di creare le condizioni per porre il lavoro al centro della preoccupazioni di ogni ente pubblico rappresentativo. La valorizzazione di tutti questi soggetti diviene una forma inclusiva di solidarietà. Occorre ricostruire una solidarietà non astratta, non uguale per tutti indipendentemente da tutto, ma una solidarietà di "giusto peso", fondata sulla cura e gestita con cura, conforme al vero, puntuale, leg gera,

visibile: giusta.

Conclusioni: niente finisce. Le regole della casa servono per abitarla correttamente e per far sì che essa funzioni, sia sorvegliata nelle sue crepe, nelle sue fragilità, sia mantenuta, sia il luogo dove tutti sono rispettati per ciò che sono. Per noi delle Acli, abitare la storia significa stare dove ci sono i lavoratori: il lavoro è la nostra casa. Abbiamo bisogno della forza creativa, generativa, ordinativa, normativa, coesiva del lavoro, per ricostruire una società dalla sue fondamenta. Non per renderla "indifferenziata", ma proprio per valorizzare le sue diversità. Il lavoro è ciò che caratterizza la condizione umana: il lavoro è per definizione mai finito.

NB: Le relazioni e i video dei numerosi e qualificati interventi si trovano sul sito delle ACLI.

*a cura di Monica de Luca*

## Mo.I.Ca.

Domenica 12 ottobre abbiamo assistito, divertendoci, alla rappresentazione della commedia brillante di Molière, presso l'Istituto "P. Cadeo". I nostri amici della Compagnia "La Lampada" sono proprio meritevoli di applausi.

Ci sarebbe piaciuto accogliere l'invito del Gruppo di Brescia per l'incontro del 10 ottobre. L'argomento riguardava il tipo di vita che conducono le donne in Cina. Era relatrice una signora, insegnante di lingua cinese all'università. Purtroppo ci sono sempre altri impegni.

Come è noto, il nostro tema di lavoro riguarda la famiglia con tutti i suoi problemi. Ce ne occuperemo insieme nell'incontro di domenica 16 novembre. Tra noi ci sono mamme e nonne, bene esperte di ogni problema familiare.

Ricordiamo che la nostra sede viene aperta ogni giovedì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.00 per incontri di lavoro e chiacchiere tra amiche. Arrivederci.

*Ida Ambrosiani*

## I Canunséi de Sant'Antone

La Parrocchia di Castelcovati, insieme al Comune, a privati e volontari, ha avviato un Progetto sociale per la collocazione lavorativa di donne disoccupate ed inoccupate in gravi difficoltà economiche.

Già dal 2009 si era recuperata una tradizione locale, sorta in una lontana epoca, secondo la quale il 17 gennaio, giorno dedicato a Sant'Antonio Abate, patrono di Castelcovati, le famiglie si raccoglievano intorno alla tavola per gustare la tipica specialità rappresentata dai *canunséi*, ravioli preparati in casa il giorno precedente, naturalmente con pasta fatta a mano.

E così la sagra intitolata appunto **I Canunséi de Sant'Antone** venne inserita all'interno della tradizionale festa del Santo Patrono (il 17 gennaio) e riscosse subito un grande successo, cresciuto poi negli anni. Da qui l'idea, nata tra il Comune e la Parrocchia, di un progetto che fosse capace da un lato di diffondere tutto l'anno ed oltre i confini locali un prodotto così apprezzato e dall'altro di creare occupazione femminile con la costituzione di una cooperativa sociale.

La cooperativa è già partita ed ha iniziato a produrre i ravioli a giugno. L'idea di fondo è quella di realizzare un alimento che, oltre a rispondere ad un'antica e locale ricetta, utilizzi esclusivamente ingredienti del territorio e conservi la finitura manuale.

Il risultato? Ravioli di qualità, fatti con l'utilizzo di gra-

na di 30 mesi e di prodotti del territorio. Sono privi di conservanti, vengono fatti a mano, confezionati in atmosfera modificata, e possono essere conservati per 20 giorni in frigorifero a +4°.

I prezzi: 250 gr € 4,00 - 500 gr € 7,00 - 1000gr € 13,00. E l'oratorio di Chiari diventerà un punto di **"prenotazione"** e smistamento di questo prodotto.

Per info: 0305236311. □



### Progetto sociale

Progetto sociale per collocazione lavorativa donne disoccupate ed inoccupate in gravi difficoltà economiche del Comune di Castelcovati



## Apostolato della Preghiera

**Intenzione di preghiera per il mese di novembre:**

**"Perché cessino le persecuzioni di tanti popoli a motivo della loro fede"**

Il Santo Padre, Papa Francesco, ci chiede ogni giorno di pregare per la pace e perché cessino le persecuzioni da parte degli estremisti, i quali uccidono o fanno fuggire dalle loro terre tante persone, colpevoli soltanto di professare una fede diversa dalla loro. Sono presi di mira anche i mussulmani, ma specialmente i cristiani, le chiese, senza distinzione tra uomini, donne e bambini.

È evidente che Satana si è messo a lavorare alacremente! In realtà, dietro la scusa delle guerre sante, c'è di solito l'interesse materiale: mettere le mani sul petrolio, sulle miniere e così via.

La comunità internazionale dovrà intervenire per arginare le sofferenze di tanti profughi innocenti e intanto dobbiamo pregare Dio affinché intervenga al più presto.

**Ida Ambrosiani**

# Associazioni e volontariato

## Tra fede, speranza e carità un sostegno concreto

Novembre è il mese della carità, «un termine derivante dal latino *cari-tas* (benevolenza, affetto, sostantivo di *carus*, cioè caro, amato), su imitazione del greco *chàris* (cioè grazia). Nella teologia cristiana è una delle tre virtù teologali, insieme a fede e speranza. Lo stesso termine si utilizza anche in riferimento all'atto dell'elemosina (nell'espressione 'fare la carità'). Più in generale, esso si usa a proposito di ogni forma di volontariato.» (da Wikipedia).

Il significato strettamente religioso recita: «Carità significa amore disinteressato nei confronti degli altri; si ritiene che essa realizzi la più alta perfezione dello spirito umano, in quanto al contempo rispecchia e glorifica la natura di Dio. Nelle sue forme più estreme la carità può raggiungere il sacrificio di sé. Attraverso la carità l'uomo realizza il comandamento dell'amore lasciato da Gesù Cristo ai suoi discepoli e quindi ottiene la pazienza di sopportare i mali terreni e la felicità eterna. «Allora si accostò uno degli scribi che li aveva uditi discutere, e, visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: 'Qual è il primo di tutti i comandamenti?'. Gesù rispose: 'Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Si-

*gnore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi'* (Marco 12,28-31). *La carità, unita alle altre virtù teologali, è lo strumento per il raggiungimento della felicità».* (da Wikipedia)

Oggi in ciascuno di noi, attraverso le nostre azioni personali, possiamo ritrovare quotidianamente espressioni di carità, ma quando queste azioni diventano una condivisione e si creano delle aggregazioni spontanee, nascono gruppi di persone che promuovono e organizzano iniziative benefiche.

Sono associazioni, fondazioni, enti e istituti che hanno una matrice in comune: il volontariato espressione di **carità**. Un'attività di aiuto e di sostegno messa in atto, generalmente in modo gratuito, per varie ragioni che possono essere di solidarietà, di giustizia sociale, di altruismo o di qualsiasi altra natura e il modo in cui operano queste persone, con passione, impegno di tempo e di energie messe a disposizione gratuitamente, evidenzia la seconda matrice che hanno in comune le associazioni, che è la felicità e la gioia che animano queste persone nel loro operare e questo sentire comune

si può ben riassumere nel concetto di **speranza**. Il nostro territorio, e in particolare Chiari, è ricco di queste realtà che svolgono, a mio avviso, servizi di tutto rispetto e di non poco conto e tutti i cittadini ne traggono utili vantaggi. L'attività delle associazioni è complementare e di supporto alla stessa Amministrazione Comunale, che non sempre riesce ad essere efficiente e puntuale nell'erogare servizi alle persone. Ma è di supporto anche alla Parrocchia perché queste persone, nel loro incessante operare, sanno aggregare con grande spirito di servizio, animano la comunità e, muovendosi come formichine, seminano in continuazione opere di bene e di carità. Valorizzare e promuovere, stimolare e gratificare questi movimenti sul territorio è quindi un interesse comune e va riconosciuto come un valore sociale di tutto rispetto, per molteplici motivi tra i quali:

1. maggiori servizi e attività sussidiarie all'amministrazione che non può arrivare ovunque sul territorio,
2. una migliore qualità del servizio,
3. opportunità di aggregare e fare comunità,
4. mantenimento e diffusione delle arti e delle tradizioni culturali locali.

Sottolineo anche che queste realtà vivono per lo più grazie alle risorse messe a disposizione con finanziamenti e sovvenzioni, contributi pubblici e privati e con risorse interne proprie dei soci e dei proventi nei servizi erogati o altre iniziative. Mi sento di auspicare e promuovere la dif-

fusione delle attività associative in una direzione che le renda più libere di operare e più autonome in virtù di quello spirito di sussidiarietà e complementarietà che le affianca al Comune e alla Parrocchia nell'erogazione di servizi per la comunità. Autogestione e indipendenza economica rendono le associazioni più forti; in questo modo non gravano sul bilancio comunale, già pesantemente compromesso, anzi potrebbero convenzionarsi con il Comune che in questo caso diventerebbe fruitore delle proposte associative. Noi tutti cerchiamo di comprendere il valore e l'utilità di queste presenze sul nostro territorio: aiutiamole e sosteniamole affinché non gravino necessariamente sui costi dell'amministrazione, ma diventino patrimonio comune con la loro costante presenza. Questo universo di persone impegnate con onore e che sanno vivere di anima propria perché accomunate da nobili valori, quali lo spirito di carità, sono perfettamente in grado di trovare un giusto equilibrio tra il dare e il ricevere, possono autofinanziarsi, incentivare le sponsorizzazioni private, le donazioni e i lasciti testamentari. Probabilmente è solo grazie alla **fede**, insieme alla carità e alla speranza, che tutto comunque in qualche modo si potrebbe riuscire a fare funzionare. E che sia proprio la Fede il collante per eccellenza, ad aiutare chi ce l'ha e la vive, a sostenere chi la predica e la pratica, a far riflettere chi non l'ha ancora trovata e forse la sta cercando. □

## E bravi i nostri!

Ho appena finito di annoiarmi guardando la partita di calcio Malta-Italia, valida per la qualificazione ai campionati europei 2016. Mi è venuto di pensare che si può vedere di meglio agli oratori o sui nostri campi di paese.

Ma insomma, non avremo il diritto di pretendere un po' di più da questi campioni? Non è necessario che vincano trofei europei o mondiali. Basta che ci facciano almeno divertire vedendoli giocare degnamente e con impegno. "Poere stèle"! Li difende il tecnico perché in cinque giorni hanno giocato ben due partite. Dev'essere tremendo e pesantissimo faticare per tre ore in una settimana. Non viene in mente anche a voi il famoso: "Va a laurà...!"? Va a finire che torno volentieri a pensare ai fatti sportivi a noi più vicini, quelli del nostro paese con protagonisti i nostri amici e i nostri ragazzi. Non ci vuole allora molto impegno né grande fantasia per individuare gli argomenti di cui chiacchiere in questo numero. È iniziata la nuova stagione agonistica per le nostre squadre di calcio, pallavolo e basket ed abbiamo i primi bilanci. Ma forse il temine per ora è eccessivo. I bilanci si fanno più avanti. Accontentiamoci delle impressioni che derivano dai primi risultati. Quindi parliamo di queste cose sapendo che non siamo ancora al momento delle previsioni definitive. Gli **Young Boys** sono arrivati di slancio nella seconda categoria del campionato di calcio. Sembra

che nel nuovo ambiente si stiano trovando piuttosto bene. Non sono riusciti a rimanere nei gironi di Coppa Lombardia, ma in campionato i risultati danno soddisfazione. Dopo sei partite la formazione di Libretti si trova al secondo posto della classifica: ha vinto quattro volte, una gara l'ha pareggiata e una l'ha persa. A dire il vero mi sembra che l'attacco non sia molto incisivo e che qualche sofferenza in difesa ci sia, però il raccolto complessivo è molto buono.

Per il **Basket Chiari** l'avvio del campionato di serie D è stato decisamente in salita. La formazione è stata largamente rinnovata e forse necessita di un periodo di assestamento. Visti i primi risultati, sembra che il lavoro da svolgere non sia leggero. Ora, dopo tre partite, i nostri sono ancora a zero punti. Staremo a vedere se le cose miglioreranno.

Difficile ancora parlare della **Bipack Chiari Pallavolo**. Le prestazioni in coppa sono state alterne e abbastanza incerte ed e il campionato ha ancora poco da dire. Bisogna aspettare.

Soddisfazioni dalla Croazia e dal Piemonte per il **GSA** impegnato in due importanti tornei. A Porec in Croazia si è svolto l'Adria Youth Tournament dove la società clarense ha portato i giovani under 15 a fare esperienza in un torneo che vedeva la presenza di club e nazioni con grande tradizione ed alto livello di gioco. Nel confronto con un livello così alto i giovani del GSA non



hanno sfigurato. L'altra competizione che ha visto coinvolta la compagine clarense è stata il 4° Grand Prix Forza che si è svolto a Vignole Borbera. Hanno partecipato 13 giovani che hanno affrontato questi due giorni di gare intense con molta determinazione. Buone le prestazioni ed i risultati ottenuti. Due importanti notizie arrivano dal comune. La prima riguarda il rinnovo del Comitato sportivo. Questo organismo ha un ruolo importante nel coordinamento dei vari eventi che si susseguono durante l'anno, ma rappresenta anche un luogo di confronto su temi e problematiche inerenti all'ambito sportivo. Il comitato è composto da rappresentanti delle società sportive, del Consiglio

Comunale e della scuola. Del comitato entrano a far parte anche un delegato del sindaco ed un rappresentante degli sportivi portatori di handicap. Uno degli impegni che il Comitato affronterà sarà, probabilmente, la revisione del regolamento della corsa del Palio. Della questione si parla da tempo. Bisognerà ben affrontarla. L'amministrazione comunale sta mettendo mano alla sistemazione del centro sportivo di via Santissima Trinità. Per ora si tratta di interventi che riguardano gli impianti di illuminazione e di altri servizi. Restano da valutare e decidere gli interventi sugli impianti sportivi, in particolare la sistemazione della pista di atletica.

**Bruno Mazzotti**



## Meditazione

Nella nostra Regola c'è l'indicazione di dedicare ogni giorno un congruo tempo alla meditazione. Questo termine sta diffondendo soprattutto in alcuni gruppi. Tuttavia quando a noi suore si chiede di fare meditazione non ci si suggerisce semplicemente di raccoglierci in silenzio, quasi si trattasse di un esercizio di yoga o di qualsiasi altra forma di concentrazione. Anche in tale esercizio si fa meditazione, ma non è il nostro caso. Per noi si tratta di metterci in ascolto della Parola di Dio che troviamo nella Bibbia per lasciarci da essa alimentare e trasformare.

La ragione di quanto ci si indica è molto semplice: se vogliamo tenere desta nel nostro cuore e nella nostra mente la presenza di Colui che ci ha chiamato e al quale cerchiamo di dedicare la nostra vita, non possiamo non ascoltare quanto Egli ci comu-

niche. Sappiamo tutti che la nostra fantasia è fervida e da essa sgorgano desideri, idee, immagini, decisioni le più strane a volte. Dedicare la vita al Signore comporta lasciarsi modellare continuamente da Lui. La volta scorsa abbiamo scritto in questa rubrica che il compito della vita religiosa è dare testimonianza di Dio in un contesto che sembra non avvertire più il bisogno di Lui. Ma come potremmo noi essere testimoni se non ci lasciassimo formare da Lui? E per questo non abbiamo altro strumento che leggere e meditare la Sua Parola. Confessiamo che non è facile: anche la nostra mente è distratta da tanti pensieri e preoccupazioni; molte volte la mattina all'ora della meditazione siamo assonnate, soprattutto se la sera abbiamo tardato ad andare a letto a causa degli impegni in oratorio o alla scuola

materna; altre volte siamo stanche perché abbiamo accumulato giorni pieni di tensioni e fatiche. Ma riteniamo che la nostra giornata non potrebbe essere vissuta come testimonianza del Signore se non avessimo dedicato un po' di tempo all'ascolto di quanto quel giorno ci vuol dire. Non si tratta di un obbligo, bensì di una condizione indispensabile, una esigenza d'amore.

Per usare un esempio: quando si vive una relazione significativa, si avverte il bisogno di stare con la persona che ci interessa per ascoltarla, per parlarle, per imparare. Così per noi è importante metterci ai piedi del Maestro per farci educare da Lui, come Maria la sorella di Lazzaro che stava seduta ai piedi di Gesù per ascoltarlo e si sentì dire da Lui che aveva scelto la parte migliore.

Questo non perché sia priva di valore l'attività che ogni giorno svolgiamo, pur con i nostri limiti, dove è richiesta la nostra presenza, ma perché ogni attività, se non ha un'anima, un po' alla volta perde il suo senso, e noi rischiamo di diventare operatrici sociali senza più lasciar trasparire il volto del Signore. Ci si domanderà come facciamo a raccoglierci in meditazione. In genere ci riuniamo nella nostra piccola cappella, prendiamo in mano le letture della messa del giorno o qualche altro brano della Bibbia, leggiamo con tutta l'attenzione possibile, cerchiamo di fissare qualche parola o espressione che ci colpisce la mente e il cuore, poi trasformiamo in preghiera

di invocazione o di rendimento di grazie ciò che del testo meditato ci sembra utile per vivere la nostra giornata e così incominciamo le nostre attività sapendo che la Parola del Signore è luce ai nostri passi. Non sempre riusciamo allo stesso modo, ma non desistiamo perché senza esserci lasciate illuminare da nostro Signore non riusciremmo a essere sue testimoni qui dove Lui ci ha poste.

Ci piacerebbe che la nostra comunità potesse diventare, almeno in alcune circostanze, un luogo dove si impara anche a meditare, poiché la Parola del Signore è per tutti, non solo per le suore e i preti. Nella nostra preghiera non manca la presentazione al Signore dei volti delle persone che incontriamo, delle particolari situazioni di fatica e dolore di cui veniamo a conoscenza, la richiesta al Signore di consolazione e sostegno per le molte persone che ci chiedono di essere ricordate. In tale preghiera ci sentiamo come rappresentanti di una umanità che ha bisogno di essere sorretta e consolata.

Non pretendiamo certamente di essere esenti da tale condizione. Vorremmo però che la nostra invocazione, frutto della Parola meditata, desse voce anche alla invocazione non espressa di molti. La Parola di Dio accolta nel cuore lo dilata e vi fa entrare pure la vita di chi abbiamo ascoltato, visto, incrociato.

È dalla Parola che si è fatta carne, Gesù, infatti che impariamo a vivere qui come segno della sua presenza. □



Esterina Zanni  
27/11/1908 - 12/11/1996



Fermo Vezzoli  
6/8/1907 - 29/11/1990



Ferdinando Vezzoli  
8/10/1932 - 17/5/2006



Serafina Cadeo  
9/3/1911 - 1/11/2007



Giovanni Vezzoli  
10/1/1928 - 29/10/2008



Giuseppina Massetti  
19/3/1928 - 17/2/1990

I giorni passano. ma il tuo ricordo è sempre vivo in noi. I tuoi gesti e i tuoi sorrisi ci accompagnano in ogni momento della giornata. Preghiamo per noi da lassù.

***I tuoi cari***



Emanuele Vezzoli  
25/2/1983 - 21/1/2012



Faustino Foglia  
7/6/1943 - 7/11/2013

Ora i tuoi occhi vedono la luce... Guida i nostri passi, veglia su di noi, proteggi i nipotini Francesco e Aurora. Sei sempre nei nostri cuori.

***La moglie e i figli***



Adolfo Mura  
25/31/1918 - 10/11/1998



Luigi Terzi  
25/5/1945 - 8/4/2010

***I tuoi cari***



Ernesto Olmi  
2/12/1923 - 20/2/1990

Palmira Begni  
5/2/1928 - 14/10/2013

Cara mamma, è già passato un anno da quando ci hai lasciati, ma a questa idea non siamo ancora abituati. Un grande saluto anche a papà. Ci mancate tanto.

***I vostri figli***



Aldo Foschetti  
8/7/1935 - 5/11/2012



Pierluigi Foschetti  
6/8/1962 - 19/5/2013

Le persone come voi non muoiono per sempre, solo si allontanano. Sarete sempre nel nostro cuore.

***I vostri cari***

## Indicazioni per i battesimi

Anno 2015

Si invitano tutti gli interessati ad inserirsi nelle celebrazioni comunitarie, nelle date sotto indicate, evitando di chiedere altre date e orari.

Le celebrazioni dei Battesimi si svolgono (salvo indicazioni diverse, che trovate già indicate) l'ultima domenica del mese alle ore 11.15 in S. Maria (con la S. Messa) o alle ore 16.00 in Duomo (senza la S. Messa, solo il rito).

### GENNAIO

#### I Incontro

Mercoledì 7 gennaio (CG 2000 ore 20.45)

#### II Incontro

In famiglia (data da concordare dopo il I incontro)

#### III Incontro

Venerdì 23 gennaio (CG 2000 ore 20.45)

#### Celebrazione dei battesimi

Domenica 25 gennaio (ore 11.15 o 16.00)

### FEBBRAIO

#### I Incontro

Lunedì 2 febbraio (CG 2000 ore 20.45)

#### II Incontro

In famiglia (data da concordare dopo il I incontro)

#### III Incontro

Giovedì 19 febbraio (CG 2000 ore 20.45)

#### Celebrazione dei battesimi

Domenica 22 febbraio (solo ore 11.15)

### MARZO

#### I Incontro

Giovedì 5 marzo (CG 2000 ore 20.45)

#### II Incontro

In famiglia (data da concordare dopo il I incontro)

#### III Incontro

Giovedì 26 marzo (CG 2000 ore 20.45)

(preparazione in marzo, ma battesimi a Pasqua)

#### Celebrazione dei battesimi

Sabato 4 aprile ore 21.00 nella Veglia Pasquale

Lunedì 6 aprile (ore 11.15 o 16.00)

### APRILE

#### I Incontro

Martedì 7 aprile (CG 2000 ore 20.45)

#### II Incontro

In famiglia (data da concordare dopo il I incontro)

#### III Incontro

Venerdì 24 aprile (CG 2000 ore 20.45)

#### Celebrazione dei battesimi

Domenica 26 aprile (ore 11.15 o 16.00)

### MAGGIO

#### I Incontro

Lunedì 4 maggio (CG 2000 ore 20.45)

#### II Incontro

In famiglia (data da concordare dopo il I incontro)

#### III Incontro

Giovedì 28 maggio (CG 2000 ore 20.45)

#### Celebrazione dei battesimi

Domenica 31 maggio (ore 11.15 o 16.00)

### GIUGNO

#### I Incontro

Mercoledì 3 giugno (CG 2000 ore 20.45)

#### II Incontro

In famiglia (data da concordare dopo il I incontro)

#### III Incontro

Giovedì 25 giugno (CG 2000 ore 20.45)

#### Celebrazione dei Battesimi

Domenica 28 giugno (ore 11.15 o 16.00)

## Anagrafe parrocchiale

dal 18 settembre 12 ottobre 2014

### BATTESIMI

52. Mattia Spreafico
53. Sara Cuni
54. Viola D'Amico
55. Manuel D'Uva
56. Giacomo Delpanno
57. Emma Ferrami
58. Nicola Festa
59. Carlotta Goffi
60. Chiara Pontoglio
61. Lorenzo Rizzo
62. Martina Rizzo
63. Filippo Rubino
64. Riccardo Vezzoli
65. Clara Vizzardi
66. Cristiano Allegrini
67. Emily Mondini
68. Pietro Pighetti
69. Chiara Vezzoli
70. Fabiano Raccagna
71. Santino Raccagna

### MATRIMONI

26. Andrea Facchi con Laura Bosetti
27. Giuseppe Iore con Ivana Smorgoni
28. Luca Ferrario con Silvia Begni
29. Giovanni Bocchi con Alessandra Faustini

### DEFUNTI

- |                                |    |
|--------------------------------|----|
| 117. Severino Iori             | 79 |
| 118. Glauco Piantoni           | 92 |
| 119. Giacoma Grittani          | 72 |
| 120. Maria Teresa Festa        | 79 |
| 121. Antonio Roberto Facchetti | 50 |
| 122. Luigi Rubagotti           | 82 |
| 123. Agape Pighetti            | 87 |
| 124. Franco Margariti          | 77 |
| 125. Giovanni Morstabilini     | 76 |
| 126. Giuseppe Scinaro          | 94 |
| 127. Caterina Facchetti        | 77 |
| 128. Ida Mombelli              | 83 |

## NOVEMBRE

**Sabato 1 novembre****Solennità di Tutti i Santi - I sabato del mese**

Orario festivo delle Messe

**Ore 15.30 S. Messa al cimitero**

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

**Domenica 2 novembre****Commemorazione dei fedeli defunti**

Orario festivo delle messe

**Ore 15.30 S. Messa al cimitero**

Ore 17.00 Vespri dei defunti e benedizione Eucaristica (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa festiva

**Mercoledì 5 novembre**

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (Casa Canonica e chiesetta CG 2000)

**Venerdì 7 novembre**

Ore 20.30 Mamme in preghiera (Cg 2000)

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di novembre (Cg 2000)

**Sabato 8 novembre**

Raccolta di San Martino (CG dalle 14.00 alle 18.00)

Alle 20.30 il Vescovo incontra presso la palestra di Samber i ragazzi di terza media della nostra Zona Pastorale, con i genitori, padrini e madrine

**Domenica 9 novembre****Dedicazione della Basilica Lateranense****Mercoledì 12 novembre**

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (Casa Canonica e chiesetta CG 2000)

**Venerdì 14 novembre**

Ore 20.30 Papà in preghiera (Cg 2000)

**Domenica 16 novembre****XXXIII del Tempo Ordinario****Giornata del Ringraziamento in Parrocchia**

Ore 11.15 S. Messa con offerta dei frutti della terra (Duomo); a seguire benedizione mezzi agricoli al Cg 2000 e pranzo

**Mercoledì 19 novembre**

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (Casa Canonica e chiesetta CG 2000)

**Venerdì 21 novembre**

Ore 20.30 Mamme in preghiera (Cg 2000)

**Domenica 23 novembre****Solennità di Cristo Re**

Ore 9.00 Ritiro conclusivo corso dei fidanzati (Cg 2000)

**Lunedì 24 novembre**

Ore 20.45 Consiglio Pastorale Parrocchiale (Cg 2000)

**Martedì 25 novembre**

Ore 20.45 Consiglio Affari Economici (Casa Canonica)

**Mercoledì 26 novembre**

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (Casa Canonica e chiesetta CG 2000)

**Venerdì 28 novembre**

Ore 20.30 Mamme in preghiera (Cg 2000)

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di novembre (Cg 2000)

**Sabato 29 novembre****Inizio Novena dell'Immacolata** (in modo particolare ogni giorno in Duomo, ore 9.00)**Ore 17.30 Primi Vespri solenni della I Domenica di Avvento** (Duomo)**Inizio Nuovo Anno Liturgico****Domenica 30 novembre****I di Avvento - Giornata del pane**

Ore 9.00 Ritiro Mistagogia (Cg 2000)

Ore 10.00 Ammissione dei candidati ai sacramenti (V anno ICFR)

Ore 11.15 e 16.00 Battesimi

## DICEMBRE

**Mercoledì 3 dicembre**

Ore 20.30 Lectio divina sulle letture della domenica successiva (Casa Canonica e chiesetta CG 2000)

**Venerdì 5 dicembre**

Ore 20.30 Preghiera di Avvento per famiglie e comunità educativa (Cg 2000)

Ore 20.45 Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di dicembre (Cg 2000)

**Sabato 6 dicembre**

Dalle 15.00 alle 18.00: Oratorio in festa con confessioni per ragazzi e adolescenti

Ore 19.30 Festa della famiglia (Cg 2000)

**INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI****Da mezzogiorno del 1° novembre a tutto il 2 novembre** si può lucrare una volta sola l'indulgenza plenaria, applicabile soltanto ai defunti, visitando in loro suffragio una chiesa.**Nei giorni 1-8 novembre**, i fedeli che visitano il cimitero e pregano, anche solo mentalmente per i defunti, possono lucrare, una volta al giorno, l'indulgenza plenaria alle condizioni di cui sopra, applicabile soltanto ai defunti. Durante la visita si devono recitare un Padre nostro e un Credo.

Si devono inoltre adempiere queste condizioni:

1. preghiera, a scelta del fedele, secondo le intenzioni del Santo Padre (es. Padre nostro, Ave Maria e Gloria);
2. confessione sacramentale;
3. comunione eucaristica;
4. disposizione d'animo che escluda ogni affetto al peccato anche veniale.

Le condizioni 1 - 2 - 3 possono essere adempiute anche nei giorni precedenti o seguenti quello in cui si visita la chiesa; tuttavia è conveniente che la comunione e la preghiera siano fatte nello stesso giorno in cui si compie la visita.

\* \* \*

### Ogni venerdì

Dalle 9.40 alle 11.00 adorazione eucaristica (*Sant'Agape*)

### Ogni sabato e vigilia di festa

In Duomo dalle 15.30 è presente un confessore

### Ogni domenica

Ore 17.00 Esposizione del Santissimo, Vesperi, Dottrina e Benedizione Eucaristica (*Duomo*)

### Ogni primo lunedì del mese

Si ritrova il gruppo di preghiera di Padre Pio in Sant'Agape  
Ore 15.00 S. Rosario  
Ore 15.30 S. Messa.

## Offerte dal 17 settembre al 13 ottobre

### Opere parrocchiali

N. N.	100,00
Famiglie Bisceglia-Iorio	50,00
N. N.	25,00
N. N.	20,00
N. N. in memoria di Giorgio Fortunato	50,00
N. N.	20,00
Gruppo Volontari del Soccorso - Chiari	150,00
Amici e amiche classe 1941 per S. Messa	50,00
N. N.	10,00
N. N.	100,00
Famiglia Piantoni in memoria di Caterina e Glauco Piantoni	1000,00
N. N.	25,00
N. N.	25,00
N. N.	25,00
N. N.	20,00
I nipoti Andrea e Rebecca in memoria di Paolo Turotti	50,00
Offerte buste Cresime-Prime Comunione Gruppo IDEL STAMPI S.r.l	1284,50
per chiesa Santellone	250,00
N.N. per chiesa di San Giacomo	500,00

### Tetto Duomo

Cassettina Chiesa domenica 21 settembre	8,00
Cassettina Chiesa domenica 28 settembre	2,00
Cassettina Chiesa domenica 5 ottobre	14,00

### Restauro Cappella Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 21 settembre	12,00
Cassettina Chiesa domenica 28 settembre	25,00
Cassettina Chiesa domenica 5 ottobre	13,00

### Restauro chiesa del Cimitero

Cassettina Chiesa domenica 21 settembre	11,00
Cassettina Chiesa domenica 8 settembre	3,00
Cassettina Chiesa domenica 5 ottobre	38,00
Offerte Domenica 28 settembre 2014 (Duomo - S. Maria)	2454,95
Offerte chiesa Ospedale dal 22 al 28 settembre	1000,00
N. N. in occasione del 50° di matrimonio	350,00
I vicini di casa di Franco in memoria di Giacoma Grittani	50,00
In memoria di G. A.	25,00
N. N.	20,00
N. N.	50,00
Roberto Galli in memoria dei genitori (per restauro Via Crucis)	1000,00
Maria Mologni in memoria dei genitori (per restauro Via Crucis)	1000,00
M. L. in suffragio della cognata Luigia	100,00
N. N. in memoria Cirillo Masetti, Giuseppe e Natalina Volpi	100,00
C. I.	100,00
N. N.	45,00
In memoria di Amelia Festa (per restauro stazione XIV Via Crucis)	1000,00
La sorella Silvana e famiglia in memoria di Elisabetta Baresi	100,00
Raccolti dalla signora Dori (per restauro Via Crucis) ricordando i nostri angeli: Ivan, Laura, Christian, Giuseppe, Andrea, Enzo-Sonia	1150,00
Raccolti dalla signora Dori (per restauro Via Crucis) le famiglie Toni e Mari Gerri e Franco e Giulia Marini	400,00
Tarcisio Mantegari, Elvira Zani (per restauro Via Crucis)	1000,00
Circolo ACLI Chiari (per restauro Via Crucis)	1000,00

### Rettifica (già pubblicato il mese scorso)

Le Quadre SRL CONAD (da raccolta punti clienti)	13000,00
---	----------

### Restauro Santa Maria

N. N.	150,00
-------	--------

### Restauro Organo

N.N.	500,00
------	--------

POSTE ITALIANE S.P.A

Pagina 1 di 1 - Prog. Stampa 074

ZCZC RIF20141010-021-11272851-001

IGBS CO IGRM 116

00100 CENTROGESTIONENAZIONALE 116 10 1128 NESSUNA NOTA AGGIUNTIVA

REVERENDO SIGNORE (074)  
DON ROSARIO VERZELETTI  
VIA MARCELLI, 7  
25032 CHIARI

IN OCCASIONE DELLA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI  
DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA DEI GIOVANI DELLA COMUNITA'  
PARROCCHIALE DEI SANTI FAUSTINO E GIOVITA IN CHIARI, IL SOMMO  
PONTEFICE PAPA FRANCESCO SPIRITUALMENTE PARTECIPE RIVOLGE UN  
CORDIALE E BENEAGURANTE PENSIERO ED AUSPICA CHE L'IMPORTANTE  
MOMENTO COSTITUISCA PER LORO UNA PROFONDA ESPERIENZA DI  
GRAZIA AFFINCHE' SOSTENUTI DAL MISTERO DI CRISTO PANE VIVO E  
ATTRAVERSO L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO POSSANO  
TESTIMONIARE CON RINNOVATO FERVORE LA PERENNE NOVITA' DEL  
MESSAGGIO EVANGELICO E MENTRE ASSICURA IL SUO ORANTE RICORDO  
INVIA DI CUORE A LEI E AI PARTECIPANTI TUTTI ALLA MENSA  
EUCARISTICA L'IMPLORATA BENEDIZIONE APOSTOLICA ESTENSIBILE AI  
FAMILIARI, AI PARENTI E ALL'INTERA COMUNITA' PARROCCHIALE.  
DAL VATICANO, 12 OTTOBRE 2014  
CARDINALE PIETRO PAROLIN  
SEGRETARIO DI STATO DI SUA SANTITA'

MITTENTE:  
4617

00120 CITTADDELVATICANO

10/10/2014 11.30  
NNNN

**UNA BENEDIZIONE SPECIALE PER I RAGAZZI  
CHE HANNO CELEBRATO I SACRAMENTI**